QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: 40-343 al 40-349

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 21 Novembre 1951
Anno VII - Num. 275
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-000, 55-980, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fino addomi L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le acque che hanno invaso il Polesine cominciano a defluire verso il mare

Un ultimo grave pericolo minacciava ieri Rovigo: è stato scongiurato - Primo calcolo dei danni: 22 miliardi per le opere idrauliche stradali edilizie, 50 miliardi per case rurali terreni, 77 mila ettari sommersi - Si teme che i danni superino i 200 miliardi

Le quattro giornate di Adria

Sgomentante viaggio nella città - Andata via la luce, ammutolita la radio, l'orrore e la disperazione li colse tutti - Ma pochi accettarono di abbandonare le loro case e pochi erano i mezzi per portarli via - Non ci furono vittime - Ieri Adria pareva rinascere: c'era il sole

(Da uno dei nostri inviati)

Adria, 20 novembre.

Sono venuto ad Adria, con una flottiglia di topi (cioè barche lagunari, piatte, sottili) della Guardia di Finanza di Venezia, agli ordini di un colonnello del Genio della Marina da guerra che ha portato a quegli assediati conforto di viveri; casse di carni in scatola, latte, marmellate, salami, pittoreschi grappoli di grassi salami lombardi, ed acqua; perchè fra tanta copia di acque traboccanti dai fiumi ad Adria si patisce la sete (chi è astemio; chè provviste di vino e di grappa ce ne sono ancora in copia). Debbo dire che solo stamane, e solo in grazia di quella lunga e attenta navigazione a remi durata tre ore, ho potuto avere la giusta impressione della vastità del guasto cagionato dalla rotta quasi contemporanea del Po, del Canal Bianco, e dell'Adigetto; e grazie al cielo che non ha rotto anche l'Adige, chè la sventura sarebbe stata incommensurabile (a parte il fatto che una piena dell'Adige, per la particolarità delle sue acque avrebbe significato l'isterilimento dei terreni per lunghi anni, mentre il Po trascina limo che alla fin fine gioverà alla fertilità del terreno, quando si sarà prosciugato).

Le cifre dicono poco

Le cifre dicono poco, 187 o 188 mila sfiori allagati, il diametro dell'area allagata di una quindicina di chilometri; e dicono poco i ricordi della gente, chè a memoria dei più vecchi che hanno conversato con i vecchi del loro tempo non si è mai avuta una piena così estesa. Bisogna avere traversato in barca quei dieci chilometri che ci sono in linea retta fra Cavarzere e Adria, ora seguendo la strada provinciale sommersa (affiorano appena le indicazioni stradali, e così i cartelloni della pubblicità che stonano goffamente in questa natura tornata selvaggia e primitiva), ora deviando con spola fra case e ciuffi d'alberi e covoni di paglia per evitare le insidie di roba sommersa, di un ponte rovinato, delle sbarre affioranti di un passaggio a livello, per misurare la qualità e la terribilità della catastrofe. Siamo passati accanto a muri rovesciati dalla furia della corrente, a case con fuori soltanto il piano ultimo e nelle mura scolpita la lebbra d'una fatale umidità che sempre si allarga di giorno in giorno, a stalle e fienili attorno a cui galleggiano cadaveri di bovini e di maiali, e matasse di fieno e di paglia strappate fuori dalle tettoie, a ville con i segni di un frettoloso abbandono (ne ho vista una che aveva a guardia due statuette barocche di dee, sommerse tutte il piedistallo le donnine facevano il pediluvio con disgusto). Questa era una delle più ricche plaghe agricole della pianura padana, vi si coltivava con metodi moderni e razionali frumento, barbabietole, granturco, erbe da pascolo; ho veduto stalle grandi come cattedrali da cui hanno salvato centinaia di bestie, ma ne hanno mostrata una in cui erano annegati centinaia fra buoi e vacche.

Triste viaggio, sgomentante, anche se oggi l'acqua sotto il sole non era così lugubre come mi apparve ieri, e le correnti erano più deboli; ci salutava ogni tanto al passaggio gente che non ha voluto andarsene, chiedeva soltanto un po' di pane, o che si impostasse una lettera o si telegrafasse ai loro parenti lontani. Biancheggiavano intorno ai casolari deserti gruppi di galline, di faraone, di tacchini radunati su rialzi di strame o di paglia, beccando con angoscia quell'arida materia; abbaiavano lontani e vicini cani abbandonati. (Perchè i cinofili d'Italia non organizzano a loro spese una spedizione di naviceIle fuoribordo per andare a raccogliere o dar da mangiare a queste povere bestie, alcune già quasi furiose dal digiuno? Un grosso alano cercammo di portar via con noi, ma non ci riuscimmo, si avventava per mordere; due pacchi di gallette che gli gettammo in bocca li fece scomparire in un attimo). E sopra il cofmignolo di una casa tutta sommersa vidi un micio contegnosissimo, con le zampe raccolte, immobile; così lo vidi allontanare e così lo ritrovai al ritorno, nella stessa posizione. Perchè c'è anche il dramma di queste vite animali nella tragedia degli uomini, invocazioni di vita, di salvezza, di terrore che non si possono raccogliere, le barche sono poche, e gli uomini richiedono la precedenza, si capisce. (Accanto agli animali domestici c'è anche tutt'un'altra fauna, inamabile, ripugnante, che soffre anch'essa della condizione delle cose; sono uscite di sotto le pietre, dove si preparavano a passare l'inverno, bisce e vipere in copia, che fuggono davanti alla prora della barca; le mosche superstiti, perduto ogni punto d'appoggio, si abbattono in nuvole su chi passa, moleste, appiccaticcie, come quelle della Marmarica).

Agonia di animali

Gli uomini dunque hanno la precedenza anche sui poveri cani, e sui gatti rannicchiati in cima a qualche comignolo, che muoiono di fame silenziosi e compostissimi; anche se si sia esagerato nelle prime notizie, e siano stati raccolti con troppa leggerezza informazioni cervellotiche, o parole di gente che la paura fa delirare. Stamattina navigando verso Adria incontrammo una barca che portava a Cavarzere una coppia di vecchi, gente dall'aria agiata, ben messa; e ci disse la vecchia: «Non si sa quanti sono morti, una spaventa, non c'è famiglia che non abbia un morto». «Anche la sua?», domandai. «No, grazie al cielo la nostra famiglia no», ammise la vecchia. Ma ad Adria, appena arrivato al municipio, domandai se si avesse notizia di gente uccisa dalla piena, affogata in casa, e mi hanno detto che finora non un solo caso del genere è stato segnalato (eschisi i casi già noti di barche che si sono rovesciate o sfasciate), pur non escludendo il caso che qualche vittima possa trovarsi in qualche casa fuori mano, sotto la rovina di qualche baracca distrutta al primo urto dell'acqua.

Così arrivato ad Adria, avendo nelle orecchie ancora certe geremiadi della radio di ieri sera, la mia prima impressione è stata di sollievo. Forse perchè c'era il sole, dopo tanti giorni di nebbia umida ed oscura, un sole lucido e caldo; e da ieri mattina l'acqua non sale più, anzi è diminuita di dieci centimetri; pochi, ma quanto basta per permettere di andare, sia pure con l'acqua fino al polpaccio, dall'una all'altra delle tre parti della città rimaste asciutte, cioè il lungo-canale — dove c'è anche il piazzale su cui fino a ieri gli aerei hanno lanciato provviste —, un tratto di strada e uno spiazzo davanti al municipio, e la cattedrale con il sagrato. Solo questa piccola parte della città è fuori dall'acqua e ci si passa guazzando; tutto il resto è a mollo, due o tre o quattro metri di acqua; e mollo è la stazione di cui una parte è rovinata, i viali con le belle ville signorili, e tutti i quartieri intorno che si abbassano verso la campagna. In questo piccolo centro asciutto la gente aveva l'aria stamane di chi esce a godersi il bel tempo dopo la tempesta; vi sono riaperti due o tre bar, ragazze elegantine pigliavano il sole vicino alla chiesa, o lungo il canale, gente alla finestra conversava serenamente con i passanti, scambiandosi notizie di chi è partito e di chi non vuol partire. Naturalmente in tutto il resto della città dove l'acqua è alta, questa illusione di normalità scompare: famigliole stanno alla finestra a veder passare le barche, con il viso serio o corrucciato; quando passiamo noi con i viveri li seguivano a lungo con lo sguardo come volendo chiedere e non osando; quelli che si fecero coraggio, alla risposta che gli demmo, che purtroppo tutti i viveri dovevano essere consegnati alle autorità, e avrebbero pensato loro alla distribuzione, rispondevano desolati: «Ma chi volete che venga a cercarci, che siamo qui prigionieri da quattro giorni, e non abbiamo una barca per muoverci!».

La notte del terrore

E con malinconia tendevano le mani, specialmente le donne e i vecchi, gente anziana che non osa o non può immergersi nell'acqua fino alla coscia, o non si arrischia su quelle zattere o imbarcazioni di fortuna che i giovani si sono costruite. Ma anche questi prigionieri, alla domanda se desiderano essere imbarcati subito e portati in salvo, i più dicono di no; o rispondono con un «partiremo domani», che vuol dire, aspettiamo a vedere domani se sia il caso di andarsene o di restare qui ad aspettare che l'acqua cali. Sarà questa poca voglia che ha la popolazione di lasciar le case, specialmente ora che pensa — o si illude — che l'acqua possa andarsene così in fretta come è arrivata (dicono invece i competenti che ci vorranno almeno venti giorni), sarà perchè i soccorsi arrivano a sufficienza, anzi si susseguono che ci sia gente che si è fatta provviste segrete e abbondanti, sarà perchè questo sistema di sgombero, almeno come si è fatto finora, con scarse barche di poca portata e i lentissimi automezzi anfibi, non permette di portar via molta gente, il fatto sta che lo sgombero va a rilento. Cinquecento persone erano partite prima che la piena arrivasse in città, altre 2500 erano partite ieri, oggi le autorità calcolavano di spedirne via 2500 al massimo; sopra una popolazione di trentamila abitanti.

Questa gente veneta è mobile, ottimista, abituata a considerare le cose dal lato migliore; ma se le chiedete dei giorni scorsi, le torna negli occhi il terrore di quella notte dal sabato alla domenica, che tutta la popolazione stava sui tetti, o alle finestre degli ultimi piani, scrutando alla poca luce lunare veiata dalla nebbia — la città era al buio da venerdì notte — l'acqua che saliva con un gorgoglio lugubre, rabbrividendo alla scampanio dei campanili, fatto per tenerli desti o per consolarli o per indurli a pensieri di morte, chissà. Certo molti si chiesero quella notte se prima dell'alba la piena montante non li avrebbe sommersi tutti. Fin da giovedì sera la senatrice Merlin, accorsa che la città era ancora asciutta, ma già circondata dalle acque, correva la via invitando la gente a partire, Cassandra inascoltata. «La xe mata», diceva la gente. Poi arrivò l'acqua lenta e subdola, prima quella del Canal Bianco poi quella dell'Adigetto, poi infine dal Sud la vasta fiumana del Po oltre gli argini travolti; ma anche allora non si voleva credere alla catastrofe. Sinchè quella notte sulla domenica, andata via da due giorni la luce, ammutolita la radio, interrotte le comunicazioni col resto del paese, si che giungevano soltanto notizie incerte confuse e contraddittorie, l'orrore li colse tutti, e la disperazione. Si udivano dai tetti lamenti e invocazioni e preghiere e pianti di bimbi e un vociare concitato di uomini che si facevano coraggio, discutendo da un tetto all'altro colla focosa dialettica dei veneti, se l'acqua sarebbe salita ancora e se i soccorsi sarebbero arrivati.

Queste cose mi hanno raccontato autorità e cittadini; fra cui il Sindaco, a cui ho potuto parlare pochi attimi prima che cessasse dalle sue funzioni. Me lo presentarono dicendo: «Ecco il più giovane sindaco d'Italia»; e veramente aveva l'aria di una studente bocciato, perchè colla stessa flottiglia con cui ero venuto io è arrivato ad Adria un funzionario di prefettura a dargli il cambio, colle funzioni di commissario prefettizio. Il giovane sindaco è stato accusato di aver perduto la testa, o di aver dato retta a cattivi consiglieri; fra l'altro di aver ordinato il sequestro di tutte le provviste cittadine, magazzini e depositi e botteghe, ma di averne curato male la distribuzione. Mi ha raccontato la senatrice Merlin che veramente essa consigliò il sindaco, di fronte a una minaccia di saccheggio delle botteghe voluto da alcuni sconsigliati, a persuaderlo a requisire e amministrare le provviste delle botteghe e dei magazzini. Ho trovato la senatrice Merlin al Municipio, con pantaloni da uomo e alti stivaloni di gomma, stanchissima perchè da due notti — mi ha detto — non dorme e si dà da fare. Mi ha raccontato anche che essa ebbe l'idea di chiedere il lancio di viveri dagli aerei e quando le domandarono da Venezia se il tempo era propizio, e lo rispose — dice — che il tempo era chiaro; e disse la più grossa bugia della mia vita, perchè c'era la nebbia; e quando ci annunciarono che gli apparecchi erano partiti, la nebbia era più fitta che mai; ma quando gli aerei giunsero nel cielo di Adria ecco che per incanto la nebbia si dissolse, il cielo si aprì. Beh, sappiamo far miracoli anche noi», conclude sorridendo. Ora gli aerei non buttano più nulla; il lancio è stato sospeso, soprattutto perchè su cento pacchi lanciati dall'alto i due terzi si sono perduti nell'acqua.

Dolente campionario

Oggi c'è ancora scarsità di acqua potabile — la situazione dovrebbe migliorare coll'impianto di alcuni filtri destinati a rendere bevibile l'acqua della piena — e di latte, e di pane; la gente ha soprattutto un grande desiderio di pane fresco, non gli piace la galletta militare e i forni non si sono ancora riaperti. Alla mancanza della luce hanno provveduto i comandi militari ordinando che per tutta la notte siano puntati sulla città, da Cavarzere, da Treviso, da Cà'bola, i potenti riflettori delle stazioni fotoelettriche. I militari hanno anche disposto un servizio postale in franchigia, e domani saranno affisse ventinulla razioni complete di viveri.

Come ho accennato, la naturale angustia e le risorse della gente rimedia come può alle necessità; volonterosi fanno servizio di traghetto, dove l'acqua non è più alta di mezzo metro spingendo la gente sulle biciclette, portandola in braccio o a cavalcioni. Si sono improvvisati natanti di tutti i generi, legando insieme tronchi e tavole e collocando sopra una cassetta che faccia da scanno, guidati alla meglio con una pertica o un ramo di albero. Ne ho visto uno composto di una seggiola collocata a galleggiare su quattro assi; un vecchio signore andava via seduto così, solenne, composto, con il cappello e il colletto duro, che pareva un dignitario in portantina scortata da portatori invisibili.

Coloro che attendono di partire con i natanti sono raccolti davanti al municipio; qui c'è il campionario più dolente della popolazione, vecchie tremanti (ho visto portare una paralitica a braccia da due soldati, fu scaricata lentamente sopra una seggiola come una cosa fragilissima), madri con bambini in braccio o alla sottana. Appena è segnalato l'arrivo di un anfibio si levano grida di saluto fra gli uomini che restano e le donne che debbono partire. E' un passeraio di raccomandazioni di addii e abbracci e lagrime; ma poi succede che l'anfibio passa senza fermarsi, perchè deve scaricare roba altrove, e allora gli addii sono sospesi e la gente ritorna silenziosa in attesa.

Paolo Monelli

Un lungo colloquio di Einaudi con Scelba

Roma, 20 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha stamane ricevuto, trattenendolo a lungo colloquio, il Ministro dell'Interno, on. Scelba, il quale gli ha sottoposto per la firma, il decreto relativo ai provvedimenti di assistenza alle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni.

Il presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto stamane al Viminale il ministro del Bilancio Pella ed il ministro dei Lavori Pubblici Aldisio riuntato stamane stessa dalle zone alluvionate.

Gli sfollati di Adria mentre abbandonano la città sugli anfibi (Telefoto Moisio)

L'emissione del prestito forse a fine dicembre

Roma, 20 novembre.

«Ritengo che l'emissione del prestito nazionale deliberato dal Governo per fronteggiare le spese derivanti dall'attuazione di un organico programma per arginare i fiumi e sistemare territori e bacini montani potrà avvenire tra poco più di un mese. Si dovrebbe ottenere un gettito di 100-110 miliardi di lire. Certo è necessario che il Parlamento approvi prima i disegni di legge che formano il programma indicato». Questo — in sostanza — ci ha dichiarato oggi il ministro Vanoni al quale abbiamo richiesto qualche anticipazione sulla nuova operazione finanziaria progettata dal Governo.

Qui occorre sottolineare che il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri non discusse i particolari dell'operazione, la cui definizione è stata demandata ai Ministeri del Tesoro e del Bilancio. Vanoni e Pella dovranno stabilire la durata del prestito e se sia il caso di accettare come sottoscrizioni i Buoni del Tesoro. Secondo la dichiarazione di Vanoni l'inizio delle sottoscrizioni dovrebbe avvenire nella terza decade di dicembre o, al massimo, il primo gennaio del 1952. Tale periodo è considerato come particolarmente propizio anche agli effetti delle maggiori disponibilità monetarie sul mercato. Si prevede che l'interesse che sarà corrisposto verrà fissato al 5 per cento.

De Gasperi espone alla Camera la grave situazione nella Bassa Padana

Un appello di Nenni: "Le polemiche vanno abbandonate; questo è solo il momento di ricordare che tutti gli italiani si sono ritrovati concordi sulla linea del Po,, - Battute con Togliatti - Commossa lettera di Einaudi per lo slancio generoso del popolo italiano

Roma, 20 novembre.

La Camera dei deputati ha fatto stasera un primo bilancio della sciagura che si è abbattuta sul Polesine e dei gravi impegni che la riparazione dei suoi tristi effetti impone al Paese.

Nenni aveva presentato in proposito una interpellanza e parlamentari di vari gruppi numerose interrogazioni. A tutti ha risposto il presidente del Consiglio dopo aver presentato due disegni di legge sulla provvidenze da prendere a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni, provvidenze che verranno esaminate da una Commissione speciale e discusse con urgenza.

Uno «spirito nuovo»

Prima di riferire i vari interventi è forse opportuno sottolineare lo «spirito nuovo» in cui si è svolta la seduta. L'opposizione si è studiata di non esasperare i temi polemici già affiorati nei giorni scorsi e di mantenere le sue critiche sul piano della massima correttezza parlamentare, ponendo in risalto, invece, l'esigenza di uno sforzo concorde al di sopra dei contrasti di parte. *De Gasperi*, da parte sua, ne è stato ovviamente ben lieto e, pur non trascurando di difendere governo e autorità dalle accuse che in questi frangenti gli sono state rivolte, ha portato anche lui l'accento su ciò che può unire piuttosto che su ciò che può dividere.

Come presentatore dell'interpellanza toccava al leader del P.S.I. aprire il dibattito ed è a lui, di conseguenza, che occorre dare atto dell'impostazione data all'atteggiamento dell'opposizione, anche se, per la verità, i comunisti lo hanno poi un poco tradito allorchè l'on. *Giancarlo Pajetta* ha voluto riportare il discorso sul vecchio parallelo tra politica interna e politica estera.

Forse *Nenni* ha ricordato lo esempio di Turati, che volò i pieni poteri al Governo Orlando dopo il disastro di Caporetto. Certo comunque che nel suo breve intervento non vi è stata parola che potesse suonare offesa al governo o richiesta meno che moderata.

Egli ha iniziato osservando che il Paese si trova di fronte ad una delle più gravi sciagure nazionali e che non è questo il momento di recriminazioni e polemiche su ciò che non si è fatto e si poteva fare. E' invece il momento di ricordare che tutti gli italiani, sacerdoti e capellaa, carabinieri e segretari rossi, si sono ritrovati concordi sulla linea del Po. Occorre ora non disperdere questa fioritura di solidarietà ed affiancarla con una azione organica e continuativa di ricostruzione.

La giovane Repubblica italiana ha il diritto di dire che si trova di fronte ad un problema ereditato da precedenti governi, ma ha anche il dovere, ora, di non lasciarlo insabbiare nuovamente. Il compito è vasto e bisogna affrontarlo prima della prossima primavera, foriera di nuovi pericoli. «Se l'on. De Gasperi — ha aggiunto Nenni — ha un ministro che se la sente di accollarsi questa grave responsabilità glielo affidi e lo affianchi con una commissione rappresentativa di tutti gli interessi. Egli avrà l'appoggio di noi tutti. Se deve venir l'ora della polemica venga il più tardi possibile e dopo che avremo fatto di tutto per evitarla».

L'entità dei danni

Subito dopo si è levato il Presidente del Consiglio, che ha colto immediatamente l'accento nuovo che aveva riecheggiato nel rappresentante della opposizione e gliene ha dato atto.

«Sono piacevolmente sorpreso — ha iniziato *De Gasperi* — delle parole pronunciate dall'on. Nenni e ne prendo atto con soddisfazione. Mi auguro che i sentimenti espressi da Nenni siano condivisi da tutti gli altri e soprattutto siano condivisi da coloro che scrivono i giornali di sinistra. Questi hanno tenuto, a quanto si è potuto vedere, un ben diverso linguaggio. Nenni non si è ispirato a quanto hanno scritto quei giornali, ma sarebbe augurabile che quei giornalisti si ispirino invece alle parole di Nenni: essi potranno riconoscere che i loro avversari politici al governo sono uomini in buona fede che fanno tutto quello che possono...

TOGLIATTI — Anche quelli che sono all'opposizione.

DE GASPERI — Certamente. Ma non è mai avvenuto che uomini all'opposizione abbiano detto in casi come questi le cose che lei ha detto del Governo in questi giorni.

TOGLIATTI — Avviene tutti i giorni.

DE GASPERI — On. Togliatti, sarebbe opportuno che lei non mescolasse oggi a quella di Nenni la sua voce che appare stridula ed in netto contrasto con quella.

Sono le uniche battute che interrompono l'esposizione del Presidente del Consiglio. *Togliatti* tace e *De Gasperi* inizia la drammatica relazione dei danni subiti e delle provvidenze da adottare.

Affermo innanzi tutto che le sei rotte attuali sono assai più pericolose di quelle avutesi nel passato per la massa dell'acqua e per la violenza di essa. Quanto ai danni si parla di duecento o trecento miliardi — ha detto De Gasperi — ma noi speriamo che queste cifre siano esagerate. Certo — ha aggiunto — se la situazione dovesse aggravarsi non si potrebbe avere alcuna prospettiva. Poi accenna alla perdita irreparabile e tragica delle vite umane e parla della situazione delle famiglie, alle quali andrà la cura dello Stato.

L'opera per i profughi

Il Ministro dei Lavori Pubblici — ha detto poi il Presidente — valuta i danni alle opere idrauliche, stradali ed edilizie intorno ai 22 miliardi e mezzo, mentre il Ministro dell'Agricoltura per i danni alle case rurali, ai terreni e ai raccolti calcola 50 miliardi. Per la sola provincia di Rovigo si contano 77 mila ettari allagati, dei quali 30 mila sotto il livello del mare. Ciò significa che le idrovore dovranno lavorare per cento giorni ininterrottamente. Esistevano nella zona centomila capi di bestiame, ma gran parte di essi sono stati tratti in salvamento. Bisognerà anche in questo caso attendere per una valutazione esatta.

Dopo aver riferito al Parlamento le cifre sull'entità delle forze di soccorso impiegate e delle previdenze predisposte, che l'opinione pubblica già conosce attraverso il comunicato del Consiglio dei Ministri di ieri, il Presidente ha ricordato con parole di gratitudine lo slancio unitario con cui l'organizzazione statale si è prodigata e ha diretto il movimento solidale delle popolazioni.

«Dico queste cose — ha sottolineato De Gasperi — perchè se vogliamo esaltare il nostro popolo anche oltre i confini, dobbiamo riconoscere che abbiamo una organizzazione statale capace e operante. Dire che questa organizzazione non esiste è un non senso».

L'oratore ha esposto quindi il quadro dell'azione governativa verso i sinistrati. Illustrando i provvedimenti presi ieri dal Consiglio dei Ministri, ha ricordato che lo Stato si è assunto l'onere del mantenimento di tutti i profughi e che ha disposto speciali sussidi per i sinistrati rimasti sul luogo. Quindi ha accennato al programma di immediata riparazione e ripristino delle opere danneggiate: trenta miliardi, di cui otto sul fondo-lire e venticinque da ricavarsi con un'addizionale temporanea sulle imposte dirette. Di questi trenta miliardi, venti saranno destinati alla ricostruzione di case e dieci per opere di bonifica, mutui ed altre provvidenze agrarie.

Un ulteriore programma di opere di prevenzione per la sistemazione dei territori e dei bacini montani, per l'arginatura dei fiumi, per il rimboschimento non sarà realizzato in base ad un preciso piano già predisposto e che sarebbe stato presentato alle Camere proprio in questi giorni se non fosse sopraggiunto il disastro delle alluvioni recenti. La spesa sarà coperta facendo ricorso alla solidarietà nazionale attraverso un apposito prestito.

Larghe prove di solidarietà si sono già avute dal generoso popolo italiano. E, accanto ad esse, vanno ricordate quelle di capi di Stato e di governo esteri nonchè quella del Vaticano e dello stesso Pontefice.

De Gasperi ha concluso il suo intervento, con la lettura di una lunga e commossa lettera scrittagli dal Presidente della Repubblica Einaudi al termine del suo lungo giro nelle regioni colpite dal flagello. Einaudi vi afferma di avere veduto coi propri occhi uno slancio ammirevole di tutto un popolo e al cosa un quindi la sua gratitudine e la sua fede; fede soprattutto che l'Italia uscirà vittoriosa dalla dura prova.

Replica polemica di Pajetta

La fine del discorso di *De Gasperi* è accolta con prolungati applausi del centro e della destra. Hanno subito inizio le repliche e gli interroganti tra cui vivacissima e polemica quella dell'on. *Giancarlo Pajetta* (pci). Il ministro dei lavori pubblici sen. *Aldisio*, rispondendo appunto al deputato comunista, ha negato che il genio civile non abbia voluto servirsi dell'opera di manodopera locale nelle zone alluvionate ed ha anzi chiarito che, nonostante la esistenza di un buon numero di disoccupati, le autorità hanno dovuto attingere ad una provincia limitrofa.

Anche *De Gasperi* ha creduto opportuno aggiungere alcuni chiarimenti, e particolarmente la speculazione di coloro che vogliono inserire anche in questa triste occasione motivi polemici contro il Patto atlantico.

DE GASPERI — Se ritenessi il Patto atlantico una alleanza di guerra, non capiterebbe certamente la Conferenza a Roma, con le alluvioni o senza. Se mi ritengo onorato di ospitare questa Conferenza, è perchè ad Ottawa è stato ribadito il concetto della solidarietà fra i popoli in ogni evenienza.

Chiusa la seduta alle 22.20, la Camera è stata riconvocata per domani alle 16. Parlerà il ministro *Scelba*.

Il Prefetto scioglie a Rovigo il «Comitato di emergenza»

Rovigo, 20 novembre.

Il prefetto di Rovigo con suo decreto odierno ha sciolto il «comitato di emergenza» costituito dalla amministrazione provinciale. Elencando i motivi che hanno provocato il provvedimento, un comunicato della prefettura afferma che il comitato in parola ha dimostrato di interessarsi prevalentemente della propaganda di partito, diffondendo voci false e tendenziose che ostacolano l'attività assistenziale e di soccorso svolta dalle autorità governative.

In volo a bordo d'un elicottero sull'immensa marea giallastra

La preziosa opera del pilota torinese Borzoni e del suo motorista - 40 bimbi di una scuola salvati a Pontecchio - Quattro persone uccise ad Arquà dal crollo della casa

(Da uno dei nostri inviati)

Rovigo, 20 novembre.

Le acque che allagano il Polesine si sono avvicinate alle 14 di oggi al mare, nei pressi dell'Adige a Fornone. Tra breve sfocceranno e il livello dell'immenso bacino si abbasserà ancora. La notizia dell'imminente congiungimento fra il nuovo corso del Po e l'Adriatico, diramata a sera dai tecnici del Genio Civile di Rovigo, ha il tono secco di un bollettino di guerra. E senza un bollettino non si concede esultanze, benchè vi sia più di una ragione. L'inizio della ritirata dell'acqua significa la fine di un lungo incubo che i nostri animi non potevano più sopportare. Ma i tecnici non hanno serbato per oggi questa sola notizia. Altre vittorie, sia pure più modeste, segnalano in altri settori del fronte. Il Po e i numerosi canali consorziali che avevano rotto gli argini continuano a ricevere a poco a poco le loro acque. A Bosaro, epicentro della gigantesca alluvione, da quattro metri il livello si è ridotto a poco meno di tre. Di sette un metro è calato, alla sponda dell'Adigetto (dove sono anche in azione le idrovore alleate e del nostro esercito), a Castelmassa e sceso a pochi centimetri dal livello di guardia, e a Stienta si sono arenati due barconi per il veloce abbassamento delle acque.

A causa del fuoco di corrente che proviene dalla foce del Po, un tratto del Canale Ceresole nel primo mattino è franato. Subito è stato dato l'allarme e si è temuto per la sorte di Rovigo, ma i genieri hanno preso una draconiana decisione: con otto cariche di tritolo hanno fatto saltare 3500 metri di argine a valle della strada per Padova. Ora ogni pericolo per la città è scomparso, e i danni si limitano all'invasione di un ristretto spazio di terreno sotto l'Adige.

Questa, a tutt'oggi, è la situazione e ovunque si ritiene che migliorerà. Un nuovo dì sollievo sta dunque entrando in tutti quelli che lavorano per salvare quanta più gente e quanta più terra è possibile. I vigili del fuoco i soldati i civili sembra abbiano dimenticato la stanchezza che li opprime. I barcaioli si spingono nei luoghi fino a ieri inaccessibili. Gli aerei del rifornimenti grazie a un sole luminoso abucato dalle nuvole per la prima volta in 6 giorni sembrano più leggeri.

Abbiamo preso posto sull'elicottero Westland Sikorski pilotato dal torinese Giovanni Borzoni che ci ha trasportati in un giro di ricognizione. Visto dall'alto il Polesine offre uno spettacolo che stringe il cuore. I paesi abbandonati come per un'improvvisa pestilenza, le case con l'acqua al tetto e quelle distrutte, le cime dei lunghi filari di pioppi che accompagnano le strade invase, danno il senso della tragedia e della catastrofe irrimediabile. Ecco quello che rimane del Polesine, ricordo di una terra che era fra le più fertili; la verde distesa è diventata un livido mare giallo nel quale si deve sguazzare gli occhi ora finchè non scenderà la notte per impedire che raccolga altre vittime. Il pilota che da giovedì fruga dal cielo gli acquitrini metro per metro si indica i luoghi dove ebbe maggior fortuna. Qui a Pontecchio tre giorni fa ne ha fatti salvare 40 in un colpo. Il motorista Pollani torinese come lui, vide qualcosa che si muoveva alle finestre di un grosso edificio. Era una scuola con tutti i ragazzi e il maestro. L'alluvione li aveva sorpresi mentre facevano merenda. «Abbiamo calato un paccone di viveri e con il verricello siamo riusciti a tirare su un bambino ferito. Gli altri li hanno portati a spalla i pompieri di Pontelagoscuro che avevano avvertito appena in tempo mentre la marea cresceva a vista d'occhio».

Sorvoliamo Bosaro che avrà una ventina di case a pezzi; Guarda Veneta quasi completamente crollata, Crespino. Sotto di noi decine di barche e di zattere fendono l'acqua in ogni direzione e portano ad Adria viveri e i superstiti a Corbola e a Cavarzere. Uno zatterone va lentissimo verso Fasana con una dozzina di buoi sopra. E' difficile staccare gli occhi da tutta quell'acqua. Vediamo ancora Gavello, Pettorazzo, S. Martino e rieccoci a Rovigo: la città è viva, le vie sono animate e non solo di gente in divisa ma di rodigini che ritornano. Povero Polesine: su 51 comuni 27 sono allagati e inabitabili. Nella sola provincia di Rovigo 100 mila ettari di terreno sono distrutti. Su 340 mila persone quante ne mancano all'appello che si dovrà fare quando la pace sarà tornata? Oggi ancora 4 persone hanno perso la vita ad Arquà schiacciate dalla mura della loro vecchia casa che non avevano voluto abbandonare.

Gino Nebiolo

CRONACA CITTADINA

L'ORGANIZZAZIONE DEI SOCCORSI SI VA COORDINANDO

Un migliaio di profughi affettuosamente accolti dai torinesi

Sgomberate le Casermette si è trovata una più confortevole sistemazione alla Scuola Abba - I Salesiani ospiteranno 200 bimbi - Persino il manicomio di Grugliasco accoglierà le vittime dell'alluvione

Oltre un migliaio sono i profughi giunti a Torino e di essi un terzo circa ha trovato sistemazione presso familiari già residenti nella nostra città o presso conoscenti. Per gli altri le autorità hanno ora allestito alloggiamenti più confortevoli di quelli che in un primo tempo si erano approntati. Ieri mattina, infatti, nel volgere di un'ora soltanto è stata sgomberata la scuola elementare «Cesare Abba» sita presso la Manifattura Tabacchi, e con il materiale messo a disposizione dai comandi militari sono stati preparati dormitori per cinquecento persone: brande con materassi, lenzuola e tre coperte di lana.

Naturalmente tutti i complessi problemi inerenti alla vita di tanti individui non si possono ancora dire risolti, ma un notevole passo avanti è stato compiuto. In serata abbiamo potuto constatare che i profughi alloggiati alla scuola Abba erano decorosamente sistemati, mentre venivano sgombrati i locali troppo angusti delle Casermette di Borgo San Paolo. Questi ultimi verranno ora utilizzati in caso di emergenza soltanto come centrale di smistamento.

Anche a Villa Genero il Comune ha organizzato un centinaio di posti. Intanto sono in corso iniziative di vario genere. Il Cardinale, per esempio, ha offerto la villa dell'Eremo, normalmente impiegata per la villeggiatura dei chierici, che ha una capienza tale da ospitare cinquecento persone. Infine va segnalato il contributo solerzissimo delle autorità militari, le quali, oltre ad aver affidato il materiale per la Scuola Abba hanno preparato in quattro caserme cittadine — Cavour, Morelli, Lamarmora e Monte Grappa — ampi dormitori. E' stato persino utilizzato l'ex ospedale psichiatrico di Grugliasco dove, a cura della direzione e con l'attività di molti ricoverati di Collegno già in via di guarigione, si sono allestiti a tempo di record cinquanta posti con relativa cucina.

Problemi da risolvere

L'organizzazione assistenziale in favore delle sventurate vittime dell'alluvione va ormai coordinandosi, com'era stato auspicato dal nostro giornale. Non è possibile per il momento evitare la promiscuità poichè sarebbe doloroso per gli interessati separare i vari nuclei familiari. Questi profughi che già tanto hanno sofferto vogliono — com'è ben comprensibile — stare vicini: gli uomini con le loro mogli e i bimbi con le loro mamme.

Per i piccini che sono invece giunti isolatamente (e 60 ne fu portati ieri mattina un autopullmann offerto dalla ditta Casaro) l'Amministrazione della Provincia ha trovato degna sistemazione presso l'Istituto provinciale per l'infanzia di Superga, presso la villa di Rivoli o la colonia di Vrù. Non mancano, purtroppo, i casi angosciosi; tre di questi bimbi giunti ieri a Torino hanno perso nei giorni scorsi tragicamente la madre, travolta dai flutti del Po.

Non basta la burocrazia

Questi esempi dimostrano che non basta un'organizzazione per così dire burocratica, ma che ovunque occorre intervenire con carità e calore in modo da alleviare le sofferenze.

Il rettor maggiore dei Salesiani don Pietro Ricaldone, ha predisposto subito l'accoglienza gratuita di duecento fanciulli dai 3 ai 15 anni e ne ha fatto offerta al Presidente del Consiglio, che ha risposto ringraziando. Anche il Comitato Difesa Fanciulli, per quanto abbia subito nel proprio Istituto di Strada Valpiana danni rilevanti per le recenti piogge sta trasformando locali atti ad accogliere 15 bimbi. Altri dodici si offre di ospitarne il comune di Sommariva Bosco.

Per il vettovagliamento ai tutti i profughi giunti a Torino l'Eca ha assicurato ampiamente il necessario. Le cucine della Scuola Abba sin da ieri sera hanno funzionato per mezzo di personale militare. Negli ampi refettori si è servito: minestra, carne, pane a volontà, vino, formaggio. Latte, caffè e marmellata per i bambini. Dalle 10 di stamane inoltre, presso gli uffici di via Lagrange 18, a tutti i profughi sistemati in case di privati verranno corrisposti i sussidi di 250 lire al giorno stabiliti dal Governo, buoni per il prelievo di viveri e buoni per i pranzi da consumarsi presso i ristoranti dell'Eca.

Anche alla stazione di Porta Nuova si sono migliorati i primi servizi assistenziali. Non tutto è certo perfetto, ma nelle ultime ventiquattro ore un grande miglioramento vi è stato; in previsione anche di ulteriori arrivi di profughi è necessario quindi da parte delle autorità mantenere un controllo vigile e costante.

A mezzanotte è giunto a Porta Nuova un centinaio di alluvionati. Dopo una sosta al posto di ristoro, essi sono stati avviati agli alloggiamenti

Anche ieri pioggia

La pioggia ha continuato tutta la giornata di ieri, si può ben dire implacabilmente, senza accennare ad una effettiva sosta. Il carattere generalmente piovoso avevano le precipitazioni non soltanto su Torino e sulle zone circostanti, ma anche, in gran parte, sulle zone più alte, prealpine e alpine. A Cesana ha fatto la sua apparizione la neve (strato di 30 cm.) ma poi si è risolta in pioggia. A Bardonecchia la neve dei giorni scorsi, che ha lasciato uno strato di circa 30 cm., si è trasformata in pioggia. Anche a Susa la neve si è liquefatta. Ad Alba, a Orbassano, a Ivrea, a Pinerolo, a Savigliano e a Chivasso piove e pioviggina.

Questo nuovo afflusso d'acqua dal cielo non ha ancora notevolmente influito sui torrenti (eccettuata la zona di Nizza - di Canelli) ma ha soprattutto elevato il livello del Po. Già ieri le sue acque scorrevano turbinose e limacciose: le banchine erano quasi raggiunte. Secondo i dati dell'Ufficio idrografico, a Meizano l'idrometro segnava alle ore 15 di ieri due metri d'aumento sullo zero. Ma il livello saliva notevolmente, poichè alle 17,45 le acque raggiungevano già 2 metri e 25 cm. A San Mauro, alle ore 18, l'aumento era di 1 metro e 76 e non accennava ad arrestarsi.

Altri 70 milioni della Fiat per aiuti agli alluvionati

Ulteriori provvidenze - Le colonie estive aperte ai sinistrati - Apporti all'opera di ricostruzione - Le sottoscrizioni dei dipendenti Fiat

La Fiat comunica:

«Il Consiglio di Amministrazione della Fiat, appositamente convocato, ha deliberato di aggiungere ai contributi già versati la somma di 70 milioni di lire per l'opera di soccorso nazionale agli alluvionati. Tale ulteriore somma è in ragione di lire 1000 per dipendente ed è totalmente a carico della Fiat, restando a parte le sottoscrizioni personali della Presidenza, dei Direttori, degli impiegati, degli operai.

«Inoltre la Fiat ha messo a disposizione del Governo, e per esso del Prefetto di Torino, tutti i suoi locali atti ad ospitare i sinistrati (comprese le Colonie estive di Marina di Massa e di Salice d'Ulzio), automezzi di trasporto, indumenti, medicinali, viveri, sussidi e servizi assistenziali.

«La somma dei contributi Fiat resta aperta e potrà ulteriormente essere aumentata secondo le necessità del soccorso.

«Infine la Fiat si propone di dare il suo apporto anche all'opera di ricostruzione delle zone alluvionate, e a questo scopo metterà a disposizione del Ministro dell'Agricoltura e degli Enti locali mezzi adeguati: organizzazione, macchine e uomini (tecnici e operai)».

Con comunicato interno la Direzione della Fiat ha invitato tutti i dipendenti (dirigenti, impiegati ed operai) all'opera di solidarietà sottoscrivendo volontarie offerte personali, come già fatto da molti. Il comunicato aggiunge:

«A questa iniziativa si sono associati — secondo la loro iniziale proposta — i membri di Commissione interna aderenti alla CISL e alla UIL. La Direzione della Fiat, rammaricandosi che non sia stato possibile raggiungere una intesa unitaria con tutti i membri delle Commissioni interne, si augura che maestranze, impiegati e dirigenti, rispondano unanimi, in nome dell'umana solidarietà che tutti affratella nell'ora grave della sciagura nazionale».

La sottoscrizione viene effettuata mediante trattenuta sulle retribuzioni secondo determinate norme, e le somme così raccolte verranno immediatamente messe a disposizione del Prefetto di Torino, tramite apposito Comitato centrale composto da rappresentanti della Direzione e dei lavoratori Fiat.

La sottoscrizione a "La Stampa" ha raggiunto i 41 milioni

Autocarri con generi alimentari partono oggi per il Polesine

Entro oggi partono tre autotreni con i soccorsi inviati dal Comitato coordinatore. Non è ancora stabilito se saranno diretti a Trecate od a Ferrara. Il prefetto della prima città ha infatti informato che le loro necessità sono per il momento soddisfatte, mentre assai più urgenti sono divenute quelle di Ferrara dove sono affluiti numerosi profughi. Ferrara a sua volta ha confermato che i soccorsi sarebbero colà utilissimi.

Il carico degli autotreni — sulle cui fiancate vi è la bandiera tricolore e la scritta «Città e provincia di Torino» — si compone di: farina, molto tardo, molto formaggio, marmellata, cioccolata, biscotti. I viveri saranno portati a destinazione da un funzionario dell'Eca e uno della Prefettura. Il Prefetto di Ferrara ha chiesto inoltre cucine da campo che saranno inviate oggi stesso.

Tutte le organizzazioni si adoprano per collaborare nell'opera di umana solidarietà verso i colpiti dall'alluvione. La Croce Rossa continua anch'essa a raccogliere materiali, indumenti, viveri; le infermiere volontarie prestano assistenza ai profughi che giungono nella nostra città, ed i medici continuano ad inviare alla Croce Rossa farmaci e ad offrire la propria opera. I finanzieri della seconda Legione territoriale hanno dato coperte, vino, zucchero, caffè, oltre ai generi quotati per versare una giornata di stipendio. Dal canto suo il Comitato civico continua nell'opera di solidarietà verso i fratelli del Polesine: ha inviato un automezzo recante nuotatori della «Rari Nantes» ex-sommozzatori della marina, generosi volontari specializzati in opere di salvataggio.

Anche per le regioni del Piemonte il Comitato ha provveduto mandando un autocarro a Nizza e Canelli con materassi coperte, viveri e indumenti.

Per interessamento del Questore, funzionari, impiegati, sottufficiali ed agenti della Questura, del Commissariati e della «Celere», hanno sottoscritto in massa per i soccorsi agli alluvionati. La somma raccolta è notevole: un milione e trediciemila lire; è stata subito versata al Prefetto.

I funzionari ed i salariati degli ospedali psichiatrici della provincia hanno con slancio unanime stabilito di dare, come erogazione immediata, 300 mila lire come cooperativa interna, una giornata di lavoro di tutti i dipendenti, 200 mila lire come mutua interna che funzionerà, inoltre, per l'assistenza sanitaria e farmaceutica ai profughi. Particolare commovente: i ricoverati lavoratori hanno chiesto di devolvere a favore degli sventurati polesani i loro risparmi personali solda a soldo. E' stata pure iniziata la raccolta di indumenti a cui partecipano specialmente gli infermieri.

Il Comitato formato da vari enti e partiti su iniziativa della Camera del Lavoro, ha già inviato nel Polesine un autocarro carico di viveri e indumenti. L'AEM che aveva già mandato un'autoambulanza con medico e medicinali, ha pure fatto partire per le zone allagate un autocarro pesante con coperte e generi di conforto. Nelle parrocchie continua intanto la raccolta di offerte; ieri è partito un autocarro con un carico di 100 quintali; altri 6 camions partiranno nei prossimi giorni. Comunicano da Chioggia che l'autocolonna della Pontificia Commissione di assistenza che portava un carico di 150 qli. è arrivata colà ieri alle 15.

Leggere in quinta pagina l'elenco della sottoscrizione.

Lo smemorato danese è stato rimpatriato ieri

Il diplomatico danese Borge Moller, la cui strana vicenda aveva interessato per un paio di settimane autorità e opinione pubblica di molte città straniere ed italiane, è stato dimesso ieri pomeriggio dall'ospedale di Collegno ed è partito subito per la Danimarca. L'autorità giudiziaria di Torino ha concesso il nulla-osta per il rimpatrio non risultando denunce a carico del ricoverato ed avendo giudicato i sanitari che il Moller non era pericoloso nè a se stesso nè agli altri. Il direttore dell'ospedale, dott. Mosca, nella sua diagnosi consegnata alla Procura della Repubblica, ha descritto il caso del danese come «amnesia retrograda di natura isterica di probabile origine psicotraumatica». Nella diagnosi si osserva che il comportamento del ricoverato è stato sempre regolare e che non ha mai dato adito al sospetto che egli potesse essere pericoloso a sè ed agli altri. La natura della malattia — conclude il referto — non richiede l'internamento in un ospedale psichiatrico ma consiglia, piuttosto, il ritorno delle amenomorie in patria dove l'affetto dei familiari e degli amici potrà giovare notevolmente a fargli riacquistare la serenità e l'equilibrio psichico turbato.

Il Moller si è dimostrato molto contento di andare in Danimarca: partito alle 17,45 da Collegno, dove erano andati a prenderlo il console del suo paese ed il funzionario di polizia Christian Andersen, ha preso posto sul treno delle 19,18 appena pochi minuti prima che il convoglio si muovesse. Nel viaggio è stato accompagnato dal solo Andersen.

L'elicottero che fa servizio in soccorso degli alluvionati

I giornali hanno parlato in questi giorni dell'elicottero, che presta preziosi servizi nell'opera di soccorso agli alluvionati. Questo elicottero è americano, ma non appartiene all'Esercito statunitense. Appartiene invece ad una Società industriale torinese la quale — per iniziativa dell'avv. Agnelli — lo ha immediatamente mandato sui luoghi dell'alluvione a disposizione delle Autorità. E' l'unico elicottero di proprietà italiana finora esistente in Italia, e il solo che fino ad oggi abbia fatto servizio nell'opera di soccorso. Esso continuerà a prestarla, pur annunciandosi ora l'arrivo di altri elicotteri generosamente inviati dall'Esercito degli Stati Uniti.

Per la beatificazione di don Michele Rua

Si è riunita ieri mattina in Vaticano la Congregazione dei Riti per il processo di beatificazione di don Michele Rua, primo successore di San Giovanni Bosco.

Concessi i finanziamenti alla Nebiolè e alla Savigliano

Ci telefonano da Roma che nella riunione di iermattina il CIR ha deciso favorevolmente per quanto riguarda la concessione di finanziamenti — da accordarsi in base alla legge n. 1962 — alla Società Nebiolè che alla Savigliano

L'attività del Municipio a favore delle vittime

Discussioni, critiche e proposte in Consiglio comunale

Dà notizia il Sindaco, iniziando la seduta del Consiglio comunale, che in Municipio sono giunte in complesso offerte per due milioni e mezzo: una parte di questa somma è già stata utilizzata a favore dei profughi giunti a Torino. Inoltre, rispondendo immediatamente ad un appello del sindaco di Ferrara, l'avv. Peyron ha provveduto a far acquistare attrezzature complete per tre cucine da inviare al più presto (forse oggi stesso) nella città emiliana.

Dalle rapsodiche dell'organizzazione per l'accoglimento dei profughi parlano il prof. Gruppi (p.c.i.), il quale invita le autorità ad utilizzare tutte le energie disponibili, a l'avv.to Zini (p.l.i.). Quest'ultimo riferisce che le crocerossine di servizio al posto di assistenza a Porta Nuova si sono trovate ieri nel pomeriggio prive di latte e di medicinali. Il cons. Savio (d.c.), Strumia (d.c.), Artom Celli (d.c.), Punzano (d.c.) e l'on. Sibille trattano di alcuni punti particolari dell'assistenza: l'opera encomiabile dell'E.C.A., la situazione dei profughi alla scuola Abba, nella villa Genero e alla scuola Rayneri (dove verranno trasferite le persone ora alloggiate alla Abba), il reperimento di nuovi locali. Quanto alla situazione sanitaria, sono segnalati finora tra i bimbi giunti dal Polesine solo 4 casi di varicella e 4 di crosta lattea: situazione, dunque, normale: non c'è da preoccuparsi al riguardo. Conclude la discussione il sindaco, dopo un brevissimo intervento di Joannes («Parliamo meno e lavoriamo di più: quelli che finora hanno lavorato, hanno fatto bene. Cerchiamo di imitarli»); riconosce l'avv. Peyron che errori ne sono stati commessi — ed era inevitabile — e che ora si farà tutto il possibile per assistere i profughi nel modo migliore. A mezzogiorno il sindaco aveva rivolto alla radio un appello invocante la solidarietà di tutti per soccorrere gli alluvionati.

Il Sindaco riferisce poi sui risultati del suo recente viaggio a Roma. Ha trattato con i ministeri competenti del problema del «Regio», del finanziamento per il nuovo mattatoio, dell'intervento governativo a favore della Nebiolè e della Savigliano, dell'Ente Moda, dell'istituzione di una nuova coppia di «rapidi» sulla Torino-Roma.

Va in Municipio a chiedere un documento e gli rispondono: «Lei è morto dal 1944»

La moglie che si trova a Trieste stava in questi giorni per sposarsi

Curiosissimo episodio avvenuto in Municipio in questi giorni. Un signore sulla cinquantina, con la barba e gli occhiali, si presentava ad uno sportello chiedendo un certo documento e qualificandosi per il dottor Giuseppe Vallarini fu Gregorio, di 48 anni. L'impiegato andava a controllare la sua identità e dopo poco ritornava sbigottito, dicendo:

— Ma Giuseppe Vallarini è morto!

— Come? Giuseppe Vallarini sono io!

— Eppure lei risulta morto dal 26 dicembre del 1944.

— Io non ci capisco nulla... Ma io sono vivo!

L'intricata vicenda veniva ieri in chiaro, grazie all'intervento dell'autorità giudiziaria.

Il Vallarini, nato a Torino, si era sposato, prima della guerra, con una giovanissima signorina di Trieste. Alla fine del 1943 egli si arruolava nella milizia fascista repubblichina e veniva destinato in località molto lontana da Torino. La moglie rimaneva dai genitori a Trieste. Nel gennaio del 1945 essa riceveva notizia della morte del marito da parte di alcuni suoi commilitoni i quali affermavano che il Vallarini era stato catturato dai partigiani e fucilato.

Invece il Vallarini non era stato ucciso: ma era rimasto come prigioniero presso una formazione del C.V.L.: più tardi durante un rastrellamento operato dai tedeschi, era riuscito a fuggire, ma non era più tornato nei reparti repubblichini. Aveva vagato qua e là, s'era nascosto in Lombardia e in Liguria e, dopo la Liberazione, pur non essendo ricercato, aveva preferito andarsene dall'Italia ed emigrare nel Sud America. Alla moglie non aveva più scritto.

Ora egli è tornato. Ma nel frattempo la moglie lo ha cancellato dal registro dei vivi, con un atto di morte presunta, regolarmente confermato — e da parecchio tempo — dal Tribunale. Anzi, ritenendosi libera, essa, da quattro anni, convive con un commerciante: e le nozze dovrebbero celebrarsi prima della fine dell'anno.

Un motocarro in fiamme urtando contro un camion

★ Un impressionante incidente stradale è accaduto ieri pomeriggio, alle 15.30 circa, in Largo Orbassano. Una motocarrozzetta del Municipio, proveniente da borgo San Paolo, si è scontrata con un camion, targato TO-80003, giunto dalla direzione opposta e guidato dall'autista Nicola Torrello, di 37 anni. L'urto era violentissimo e la motocarrozzetta, oltre a schiacciarsi, s'incendiava di colpo. Le due persone che vi erano a bordo — il capoquadra operaio Cesare Robazza, di 58 anni, abitante in via Modena 49 e Celso Casali, di 49 anni, abitante in via Quinciletto 10 — venivano strappati appena in tempo dalle fiamme. Ma purtroppo il Robazza aveva riportato gravissime ferite al capo e in altre parti del corpo, tanto che all'ospedale Mauriziano veniva ricoverato con prognosi riservatissima; i lievi invece le contusioni del Casali, guaribili in una quindicina di giorni.

★ Sulla sua «1400» il dottor Ugo Volterrani, di 32 anni, abitante nella nostra città in corso G. Ferrari 94, in compagnia della moglie Antonia Viverio, di 26 anni, e della signorina Fulvia Teverotto, di 23 anni, abitante in via Saluzzo 44, percorreva ieri pomeriggio lo stradale di Avigliana nei pressi della stazione. Giunto alla curva del passaggio a livello, a discreta velocità, forse per il fondo stradale estremamente viscido, la macchina sbandava, compiva una specie di dietro front e si sfracellava contro un albero. Tutti i passeggeri rimanevano feriti. Subito soccorsi venivano trasportati alle Molinette ove gli stessi colleghi del dottor Volterrani, interno dell'ospedale, prodigavano loro le cure del caso. I coniugi Volterrani sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni. La signorina Teverotto, che ha riportato gravi ferite agli arti inferiori e contusioni in varie parti del corpo ne avrà invece per una quarantina di giorni ed è stata trattenuta in osservazione.

★ All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato con prognosi riservata, per sospetto perforamento dell'intestino, il trentottenne Mario La Bianca fu Michele, abitante in via Romagnano 18. Il poveretto passando in piazza S. Carlo, era stato urtato e gettato a terra da un'automobile che si era subito velocemente allontanata.

Incontri per discutere

I licenziamenti disciplinari Fiat

Tra l'Unione Industriale e la Camera del Lavoro ha avuto luogo ieri un incontro per discutere (in base all'accordo interconfederale del 7 agosto 1947) il licenziamento dell'ex-membro della commissione interna della Fiat-Mirafiori D'Amico allontanato dall'azienda per motivi disciplinari. I rappresentanti della Camera del Lavoro hanno chiesto la revoca del provvedimento. La richiesta, considerati i fatti che hanno motivato il licenziamento, non è stata accolta dall'Unione Industriale.

La Camera del Lavoro, applicando la procedura dell'accordo interconfederale a cui abbiamo accennato, ha ora la facoltà di ricorrere ad un collegio arbitrale composto da un rappresentante dell'Unione Industriale, da uno del sindacato al quale appartiene il licenziato e da un esperto designato dall'Ispettorato del Lavoro. Il ricorso deve essere presentato entro 4 giorni. Le decisioni del collegio arbitrale sono definitive.

Oggi dovrebbe aver luogo un secondo incontro per esaminare la posizione degli altri 33 operai licenziati dalla Fiat-Mirafiori per i noti fatti disciplinari.

Il Libero Sindacato ha chiesto all'Unione Industriale che la festività del 4 novembre venga retribuita.

Nella Socialdemocrazia. — Questa sera alle 21 in via Cernaia 2 avrà luogo la prima riunione della corrente Greppi, che, come si sa, è favorevole all'unificazione col P.S.I.

SPETTACOLI

I venerdì letterari

I Venerdì Letterari dell'Associazione Culturale Italiana saranno inaugurati il 23 prossimo alle ore 18 al Teatro Carignano di Torino da Paul Géraldy con una conversazione dal titolo «Vous et moi».

Le adesioni si ricevono presso la sede dell'ACI in via Po 26 tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55.113

Alfieri: ore 21,15 Comp. Wanda Osiris in «Galanteria».
Carignano: ore 21 Sorrel-Carnel-Camillo Pilotto in «Johnny Belinda».
Il Teatro (via Sacchi): domani ore 21 «I curà d' Roca Brusà» Compagnia Stabile M. Casaleggio.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-832: 17 21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Augustus: 21 Or. Orsatti, Aurora.
Castellino Danze: ore 17 e 21 Orch. Rossiot, c. Beltrami, Vasquez.
Cin Cin: ore 21 Orch. Cervelli.
Eden: 21 Orch. Gimelli, c. G. Rossi
Gaudio: 16,30 e 21 M° Sertone.
Gay Accad. Danze: 17 e 21 «Gay Follie». Spett. scenografici, Angelini. Incasso pro alluvionati.
Hollywood: 21 Orch. Lotti Raffa.
La Paria c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Zuccheri, canta S. Accardo.
La Rotonda: 21 Orch. Miguel.
Principe Danze: 21 Orch. Andreghetti, canta Armando Broglia.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: 21-3; 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zannoni, Cortesi

Maison des Artistes: ore 21-3 Complesso Palumbo, M° Ortuso.

EL TROCADERO
v. Giolitti 1, ore 17 e 21 successo Orch. Oppi e fantasia luci rare.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città è salva» Humphrey Bogart, vietato min. anni 16.
Aster: «Filumena Marturano» Titina ed Eduardo De Filippo. Il locale è riscaldato.
Corso: «Rodolfo Valentino» tech. Eleanor Parker, Anthony Dexter. Segue Italia-Svezia. Prezzi 250-300
Doria: «Nata ieri», Broderick, Crawford, J. Hollyday, William Holden. Locale riscaldato.
Lux: «Mi svegliai signora» in technic. Loretta Young, Joseph Cotten. Il locale è riscaldato.
Metro-Cristallo: technicolor «Crociera di lusso» George Brent, Jane Powell. Matt. 10,30, L. 160.
Repossi: «L'uccello di paradiso», techn. D. Paget, L. Jourdan.
Torino: «Jack il bucaniere» con Wallace Beery. Apertura ore 10.
Vittoria: «Cameriera, bella presenza, offresi...» E. Merlini, V. De Sica, A. Fabrizi. Loc. riscald.

Alexandra: «Hong Kong» techn. Jeff Chandler, Evelyn Keyes.
Alpi Ribelle del Sud. tech. Scott.
Arlecchino: «La figlia di Nettuno», E. Williams R. Skelton, tec. Metro
Augustus: «Tre segreti» E. Parker P. Neal, R. Roman. Prezzi 170.
Capitol: «Hong Kong» technic. Jeff Chandler, Evelyn Keyes.
Fiat: «Hong Kong» in technic. Jeff Chandler, Evelyn Keyes.
Hollywood Il comandante Johnny, Gary Cooper, Jane Greer.
Ideal «Condannato» Glenn Ford e Gran Varietà 16,15 21,15.
Massimo «Guerriglieri delle Filippine» T. Power, M. Presle, techn.
Nazionale: «La figlia di Nettuno» E. Williams, R. Skelton, techn.
Principe: «Comandante Johnny», G. Cooper, J. Greer. Loc. riscald.
Statuto: «Guerriglieri Filippine».

Astì: «Donne nel fango». A. 16.
Mignon: «Destinazione Tokio».
Milano: «Mercante di schiavi» e «Falco del nord». Apertura 10.
Olimpia La penna rossa, Darnell.
Po: «Figaro qua Figaro là, Tech.
P. Nuova Riso amaro, Mangano.
Regina Erede Robin Hood. Var.
Romano Passione ardente. Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 18,15, 21,15.
S. Felice: «Edoardo mio figlio». Spencer Tracy, Debora Kerr.

Esperia: «Gente così».
Imperiale: «Emigrantes». Var.
Italiana Nuvole passeggere, techn.
Miralfieri «Tira via non c'è paga».
Vinaglie: Piccole donne. Ap. 19.

Elisee Okinawa, tech. Widmark, **Fréjus** Lloyde di Londra, **Fratelli** Riv. Galliano «Vuoi goder la vita»
S. Paolo: «Il trovatore» e Comp. di Riviste «Gioie di Bacco» 21,15.
Belgio: «Tratta degli innocenti».
Cavallo: Giardino segreto, Margaret O'Brien. Locale riscaldato.
Eridano 62-086: «Piccolo alpino».
Oropa: «Donne perdute».
Radium: «Dottor Cyclops» tech.
V. Veneto Pelle di bronzo, techn.

Astra: «Il padre della sposa».
Barnini Guerra dei mondi, Murray.
Excelsior: «Nel cuore del nord» techn. Dick Foran, G. Dilson.
Odeon: «Il ritorno del lupo».
Star Settimo lancieri carica Flynn

Adua: «Fiamma peccato». Var.
Aurora «Dottor Cyclops» techn.
Brescia: Io sono un evaso, Muni.
Fortina: «Il trovatore» e Comp. Riviste «Harmony-Show» 21,15.
Nord: «Bolgia dei vivi» Bogart.
Paisiello Amante una notte Morgan
Sociale: Donne e briganti, Nazzari

Colosseo: «Ponte dei senza paura» techn. con Randolph Scott.
Italia Che vita con un cow boy.
Comp. R. «La Trieste» 21,15.
Moderno: «Ultimatum a Chicago» A. Ladd e «Torbida passione».
Piemonte: «Sgomento» J. Mason.
Spezia Gentiluomo ma non troppo

Alba: «Città di avventurieri».
Apollo: «Addio signora Miniver» Greer Garson e Walter Pidgeon.
Diana Nel cuore del nord, techn.
Dora: «Il gallo della Checca».
A. Magnani. A totale beneficio alluvionati del Polesine.
Edera: «Canto del fiume» techn.
Lucento: Ora il lungo e [illegible]
Lutrario «Tre ragazze in blue tec.
Rosa: «La mia canzone al vento» a totale beneficio alluvionati del Polesine.

Capitol - Alexandra - Faro
OGGI
uno stupendo Technicolor
HONG KONG
con
Jeff Chandler - Evelyn Keyes
Locali riscaldati

HOLLYWOOD-PRINCIPE
OGGI uno spassoso film
Il comandante Johnny
con GARY COOPER
JANE GREER
20th Century Fox

Ridotteni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Lux, Corso, Asti, Porta Nuova, Umberto, Piemonte, Radium, Colosseo.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ASTA. GALLERIA ARTE C. CODEBÒ' & C. Via Po 4 - piano 1° - Tel. 48-178. Oggi ore 16,30 precise, tredicesima vendita all'asta, alla quale sono riservati tutti i tappeti persiani descritti in catalogo, e non presentati nelle vendite precedenti, formanti un gruppo di esemplari degni di essere annoverati tra i migliori della vecchia produzione. Ai tappeti vengono aggiunti: mobili, sopramobili, ecc. ecc., depositati in questi ultimi giorni. Nelle vendite che proseguiranno a tutto sabato 24 corr., sono inclusi oggetti di notabile bellezza, tra cui una piccola raccolta di 14 gruppi in porcellana di Saxe, degni delle più belle collezioni. Tutte le mattine esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

ALLA GALLERIA «CASTORE» via Stampatori 4, proseguono, alle ore 21,15, le vendite all'asta per la liquidazione del noto arredamento artistico. Ai collezionisti dell'800 la Galleria è lieta di annunciare che anche le due splendide opere del Pellizza da Volpedo, già indicate in catalogo ai num. 33-34, di cui sembrava decisa la rinuncia alla vendita da parte dei proprietari, saranno poste all'asta nella serata di giovedì. Le due opere sono esposte in galleria a partire da oggi.

GALLERIA STROLOGO via Pietro Micca 15, p. 1°, tel. 51-167. Visitate l'esposizione permanente di tappeti persiani e caucasici antichi di vecchia fattura, per i quali la Galleria può rilasciare la più ampia garanzia.

COMUNICATO PER I CITTADINI UNGHERESI che si trovano in Italia. Feltanja, A Magyar Népköztársaság római Követsége értesíti az összes magyar állampolgárokat, hogy a Magyar Népköztársaság Elnöki Tanácsa az 1950. IX.sz. törvényerejű rendelete alapján adható közkegyelem határidejét 1953. április 4.-ig meghosszabbította. Az Elnöki Tanács rendelete értelmében a felszabadulás előtt elkövetett háborus vagy népellenes bűntett miatt nem lehet bűnvádi eljárást indítani az 1945. április 4. napja előtt a háborus összeköttetésekkel kapcsolatban Németországban folyan magyar állampolgár ellen, aki 1952. év április 4. napjáig Magyarország területére visszatér. Nem lehet bűnvádi eljárást indítani az 1950. év március 25. napja előtt elkövetett tiltott utievélhanyalást és tiltott határátlépés, valamint az azzal összefüggésben lévő elkövetett bűncselekmény miatt az ellen, aki 1952. év április 4. napjáig, Magyarország területére visszatér. A hazatérni szándékozók a római Magyar Követségen személyesen vagy írásban jelentkezzenek. Róma, Via dei Villini, 16.

KERMANIAN TAPPETI ORIENTALI, la Ditta specializzata per qualsiasi riparazione e lavatura. Assoluta garanzia di perfezione. Compra, vendita, cambio. Tappeti orientali e persiani. Prima di acquistare si consiglia di una visita a Kirkanian, corso Generale Govone 5 ang. corso Montevecchio - Tel. 44.381.

CERTEZZA di soddisfare le proprie esigenze e di risparmiare, scegliendo nel vasto e rinomato assortimento Seroglia. Maglierie e Biancherie, Tessuti di ogni genere, per uomo e signora. Confezioni su Misura per uomo e signora. Impermeabili da L. 18.000 in più. Divise per autisti, ecc. Giacche uomo da L. 7800 in più. Paltò per uomo e signora. Da Seroglia, Portici via Barberoux 5, sempre ai imbattibili!

PROSSIMI VIAGGI E CROCIERE. Crociera «Chiariva» di Capodanno col piroscafo «Pace» espressamente noleggiato: Genova, Nizza, Palma, Barcellona, Cannes, Genova. Partenza 28 dicembre. Ritorno 2 gennaio. Quote da L. 34.000. — Crociera di Cacela Grossa in Somalia «Turlanda», Quote da L. 400.000. Partenza 5 gennaio. - Chiedere programmi a: «Viaggi Perlo» - Piazza San Carlo 203 - Tel. 40-667.

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da Pedrazzini, v. Mongisevro 86 (1° piano), telefono 280-042, dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a Milano, via Cadore 31, IIIint. 59-28-60. Riceve anche a sera.

CASA DEL SOFA' Borgallo Arsa. Salotti, divani-letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso Casale 83. Tram 2 21 22 24

STUDENTI. Vi mancano ancora libri scolastici? Rivolgetevi alla Libreria Moderna, via XX Settembre 82, tel. 46-096.

20.000 LIRE in 5 rate una macchina scrivere portatile nuova Italo-svizzera garantita. Occasioni varie. Muyo, c. Botero 4, tel. 42-845.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. V. Valperga Caluso ang. v. Belfiore

CARAMBOLE Eleganti Confezioni Signora, ragazzi. Modelli visibili giovedì 22 Alb. Gran Magol.

CASA MIA. Mobili arredamenti. Visitate la nostra esposizione. Via Po 11, tel. 46-363. Facilitazioni.

PALETO' ELEGANTI sportivi per signora. Prezzi ridottissimi. Vend. rateali. Costa, v. Massini 22.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 56. Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

ISABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 4 - Tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — Ore 12: Trio; 12,20: Ritmi; 13,20: Musiche; 13,54: Cronache musicali; 16,30: Radio-scuola; 17: Campoli; 17,30: Parigi vi parla; 18: I Pescatori... di Leoncavallo; 18,20 Musiche; 20,33: Il convegno dei 5; 21,15: Duo; 21,30: «Una ragazza in cerca di emozioni» giallo radiofonico di E. J. Mason; 22,15: Orchestra; 22,40: L'avvocato di tutti; 22,50: Musica per i vostri sogni.

Rete Rossa. — Ore 12,15-12,30: Bollettino di Torino; 13,20: Canzoni di Napoli; 13,50: Musica per ognuno; 14: Musiche richieste; 14,30: Dischi; 14,50: Chi è di scena?; 17: «Un'ora con Charles Vidrac» di Eugenio Bertuetti; 18: Calosci sorti; 18,30: Musica; 18,50: Romanzo sceneggiato «Domenico Pinelli» di Emilio De Marchi; 19,25: Voci «voli d'America; 19,40: Università Marconi; 19,55: Musiche; 20,30: Orchestra; 21,30: Concerto sinfonico; 22: Valzer viennesi. Terzo programma. — Ore 21: «Simon Boccanegra» di G. Verdi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 9,6; minima 7,8; media 9,3. Umidità 88%. Pressione 733. Venti

Temperamento dell'attore

Si racconta che qualcuno facesse notare a Ruggero Ruggeri quanto e con quanta facilità egli sia imitato. Ruggeri inarcò i sopracciglì, sporse le labbra, fece schioccare leggermente la lingua contro il palato, e disse: — Già, imitano i miei difetti. — Se l'aneddoto è esatto, il grande attore ebbe contemporaneamente un impulso d'orgoglio e uno di umiltà. Orgoglio (e con ragione) che le sue virtù siano inimitabili, umiltà di riconoscersi dei difetti.

L'uomo è un complesso di torbidi istinti e di gentili pensieri, di brutto e di bello; se poi raggiunge il particolar grado di energia che la fa artista, allora il suo complesso è tanto più ricco prepotente invadente. E' il temperamento. Senza un eccezionale, acceso, magari disordinato temperamento, non v'è nessun vero, né vero artista, né attore. Attori si nasce. Nessuna scuola di recitazione, prometta pure nei suoi lucidi prospetti sale di scherma, sale di danza, sale di lettura, sale di meditazione, docce e piscine, e insegnamenti che vanno dalla psicanalisi alla metafisica, nessuna riuscirà a fare di un filodrammatico un attore. Se il filodrammatico diventa attore, è merito suo, della sua natura felice. Felicità naturale che gli intellettuali (fatalissimi amici-nemici del teatro) tengono in gran dispetto, confondendola col guittismo, la gigioneria e simili.

Un grosso equivoco è nato nelle cose teatrali da molti anni ormai. Si è confusa la poesia raggiunta talvolta con sublime purezza in palcoscenico, con la pratica teatrale. Il teatro è un fatto tutto empirico, occasionale, popolaresco, a successo, commisto di rari solenni pensieri, di parole e canti e strofe degne degli dèi, e di trucchi grossolani. Le gemme di uno dei due o tre grandi poeti del mondo, diciamo Shakespeare, le sue gigantesche e affascinanti figure, balenano da un teatro di stupenda brutalità che doveva piacere soprattutto al pubblicaccio delle taverne, e che oggi si sconcerta. Amiamo la poesia? Bene, cerchiamo che il teatro diventi la poesia stessa. Amiamo il teatro? E' cosa lievemente diversa. Nel teatro si usa una certa finzione, un certo virtuosismo, e un prorompere di vita inibito alla nostra esistenza quotidiana. Volete chiamarlo sogno? Affare vostro; ma è un sogno fatto di stracci. E in quegli stracci uomini e donne si offrono all'avidità del pubblico quali sono, con il loro fuoco segreto, con la loro malizia o ferocia, con i vizi e i furori e gli inganni, e la parola sconcia e il dolore che strappa lagrime vere. Immagini, sì sa; ma per il pubblico sono creature vive.

Tutti parlano in Italia, in questa terra di comici ove i comici vanno scomparendo, tutti parlano di Eleonora Duse. E' un mito, la Duse, qualcosa di sacro. Ah la Duse! Era un'attrice che non sembrava un'attrice; quando apriva bocca si scioglievano i dosi celesti della malinconia, del rimpianto, di una rimembranza divina, e inondavano la terra. E la sua voce? Nasceva in lei da chi sa quali profonde sorgenti per dire soltanto parole eterne. Ma gli osannanti dimenticano che questa essenzialità non era che la trasformazione di un formidabile e ribelle temperamento d'attrice. Fra i comici correva anni fa una storiella curiosa. Rappresentandosi, con la Duse della prima maniera, il repertorio ottocentesco pieno zeppo di donne fatali, dopo una certa scena piuttosto avventata, ove il personaggio-Duse s'era buttato sull'altro personaggio-giovane amoroso con travolgente furore, dimentica di sè, dimentica forse del pubblico, rana coinvolta in quella parte voluttuosamente donnesca, tutta presa dal suo destino di attrice, il povero giovane amoroso ne uscì confuso, stordito, e ciondoloni, e, tra le quinte, trovato il capocomico subito gli disse: — Sa, per intenderci, con la signora Duse quella scena io non la faccio più.

Vera o no, era ben quello il temperamento di un'attrice, di una grandissima attrice assai prima che l'estetismo se ne impadronisse. E se la nobile signora del nostro teatro seppe da quella forza demoniaca cavare il nitido cristallo, la melodia trasparente delle sue rappresentazioni, fu tutta virtù del suo genio e del suo patire. Ma senza quel genio e quell'antica violenza, la Duse non sarebbe diventata mai la «donna dal mare».

Si è parlato di queste cose perchè è vezzo intellettualistico il credere che tutto serva al teatro (le aberranti regie, lo sprezzo del gusto del pubblico, una recitazione tanto stemperata e sdegnosa di effetti da diventare insulsa, una spiritualità e religiosità che non si sa poi che cosa sia, o forse è mussoleria e noia), tutto può servire, anche le parole incrociate, fuorchè l'estro spontaneo, il brio divertente, le malizie delle attrici, e l'impeto e il tumulto della vita. Oh malinconia del teatro-religione, del teatro-mistero, del teatro-poesia; qui si spalancano le porte agli inetti, a quelli che non conosceranno mai la gioia, la felicità di diventare un altro, di diventare un personaggio illusorio e concreto, dalla «Zia di Carlo» all'«Otello». Ore sterili e schifiltose; salette di cento o duecento posti, gremite di amici Che pena! I poveri dilettanti immobili, come il regista vuole (muoversi in palcoscenico è difficile), corti di fiato ed esangui, come il regista vuole, a poco a poco si sfanno, e scompaiono nel nulla.

Ahimè! L'ho detta. A scrivere certe cose c'è rischio di sentirsi dire: mestierante, partigiano della bassa letteratura, della volgarità a teatro, corteggiatore di attricette da strapazzo, compare di pessimi attori. Pazienza. A consolarci, si affollano attorno a noi le care immagini. Novelli alto ridente e Benini piccolo e doloroso, Zacconi e la Reiter espansiva, che rideva come se cantasse, e Musco impetuoso e irresistibile, e Oreste Calabresi con quel suo fascino inspiegabile, così plastico, così vero e immaginoso, che pareva fatto per rivelare la natura degli uomini agli altri uomini, e Giovannini, e Talli, e Piperno, e l'elegante, l'aristocratico Flavio Andò, e Andrea Maggi e Zago Ferravilla la Galli Viviani Petrolini. Uno dopo l'altro, con un'ombra di malinconia antica sul volto, essi ci riappaiono agli occhi della mente; e poi gli altri, i viventi che non nominiamo per discrezione, i pochissimi viventi che ancor sono come quelli d'allora. Tutta gente nata così, con quel benedetto istinto di prender di petto lo spettatore e inchiodarlo al suo posto.

Tondi, paffuti, o magrolini e nervosi, vivaci, dal bel volto giovinale, potenti nella virtù dell'occhio, sicuri nel tratto, segnato il viso dalla mobile ricchezza delle sfumature, dolori ginie voluttà collera malinconia, essi avevano nella loro natura fisica un perfetto strumento espressivo, plastico e musicale. Con questo strumento, essi, semplici e talvolta ignoranti, inconsciamente diffondevano meraviglia stupore simpatia nel pubblico. Lo conquistavano. E la loro voce, come il flauto d'Amleto, saliva dalla gamma più bassa alla più alta, traendo il riso e il gemito, il pianto la tenerezza e il furore ad un fraseggio melodioso, che echeggiava poi nella nostra anima lungamente.

Intendiamoci, un teatro ripulito, cosciente, colto, veramente degno della nostra civiltà intellettuale, da molti anni è l'unico oggetto dei nostri sogni. Ma ad un patto, che a farlo siano quelli che soli ne hanno diritto, gli attori; e non i pittori, gli scultori, gli architetti, i bozzettisti, i poeti falliti, i direttori di rivistine, che credono di essere teatranti perchè citano Dancenko e Pitoev.

Francesco Bernardelli

CANDIDATO ALLE PROSSIME ELEZIONI?

Democratici e repubblicani si contendono Eisenhower

Sarebbe utile agli uni e agli altri, perchè gode del favore di tutti gli americani - Rappresentante dei democratici, farebbe dimenticare il malcontento accumulatosi contro di loro in 20 anni di governo - Rappresentante dei repubblicani, taglierebbe la strada a Taft, ossia a un'ultima involuzione reazionaria di quel partito

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 20 novembre.

Indovinare le intenzioni di Eisenhower è diventato in questi mesi il passatempo nazionale americano. Si presenterà candidato alle elezioni dell'anno prossimo? e per quale partito? Corrono scommesse non meno eccitanti di quelle che si fanno per le partite di calcio, si compiono sondaggi dello pubblico opinione, referendum e inchieste. «Ike» per suo conto non si pronuncia, non risponde alle continue domande e se talvolta parla è per smentire quello che gli è stato attribuito come interpretazione di una messa frase che gli può essere uscita di bocca. E' chiamato la Sfinge, è definito «l'uomo-che-ha-la chiave-del-1952».

Il suo silenzio è sconcertante. A non tenere conto delle proporzioni e di taluni particolari fattori che caratterizzano la situazione, si sarebbe tentati di fare un paragone con quello che avviene in Italia tutte le volte che un'elezione — alla presidenza della Repubblica o del Senato — è resa incerta dalle votazioni che trattengono l'on. De Nicola dal manifestare il suo pensiero definitivo.

Per Eisenhower, tuttavia, il caso è differente. I suoi problemi di coscienza, per cominciare, sono molto più complessi. La maggioranza degli americani guardano a lui come al solo possibile salvatore della patria e del mondo: «E questo è proprio quello che mi turba — ha confessato il generale ad un amico —. E' che quando gli americani idealizzano un uomo, gli attribuiscano tante di quelle virtù e capacità che, se l'uomo è un galantuomo, ha benissimo di non avere. Mi turba questa differenza fra quello che essi credono e quello che io so».

Dovere di soldato

Eisenhower difatti gode di un'autentica popolarità; la sua designazione non sarebbe frutto di un compromesso fra i partiti: i due partiti, anzi, se lo stanno contendendo come candidato, l'uno e l'altro prontissimi a puntare su di lui come sul cavallo più probabilmente vincitore. E' questo un altro modo di imbarazzare il generale: si sente infatti considerato uomo a tutto fare, cioè capace di soddisfare le aspirazioni politiche degli elettori repubblicani come di quelli democratici. Secondo i repubblicani egli sarebbe il solo in grado di porre termine alla deprecata politica «socialisteggiante» di Truman; secondo i democratici, il solo in grado di continuarla. Lo stesso Truman ha dichiarato che, presentandosi Eisenhower anche come candidato repubblicano, egli si ritirerebbe dalla lizza, così votando il suo proprio partito a una sconfitta, perchè la grande massa degli elettori senza precise convinzioni politiche sosterrebbero certo il generale che fosse contrapposto a un candidato come il giudice Vinson, l'uomo che dopo Truman ha le maggiori probabilità di venire designato dalla Convenzione democratica.

Il fatto l'ipotesi che Ike possa essere scelto da ambedue i partiti, in qualità di candidato di unione nazionale, e ragionando in termini di passioni ed entusiasmi popolari sarebbe questa la sola via d'uscita. Ma ad Eisenhower ciò ripugna: «Potete essere certi che non accetterò mai. La nostra democrazia è fondata sul sistema dei due partiti, ed io sono l'ultima persona che possa pensare a cambiare le regole del gioco». Il fatto stesso che lo vogliano tanto gli uni che gli altri a proprio candidato complica il caso di coscienza di Eisenhower, come abbiamo già detto, e intanto induce gli uni come gli altri al tentativo di indovinare se egli sia repubblicano o democratico: dato che è inutile sperare che egli stesso lo dica.

«Come soldato — dichiara Ike — il mio dovere è di rappresentare tutti, senza la minima considerazione per le diverse opinioni politiche. Ciascuno avrebbe il diritto di protestare se io mi dichiarassi repubblicano o democratico». Rigorosamente imparziale, dunque, egli ha difatti amici sia in questo che in quel campo. Molto amico di Truman, sinceramente, è in eccellenti relazioni anche con Dewey che di Truman è stato il concorrente nelle elezioni del '48.

Proprio per non ostacolare Truman, quattro anni fa non accettò la candidatura che già allora i repubblicani gli offrivano: ciononstante gli sconfitti di allora oggi non gli rimproverano di essere stato la causa prima della loro perdita. Un mese o poco fa, quando si tenne a Gatlinburg l'annuale conferenza dei governatori di Stati, la maggioranza dei governatori repubblicani si sono pronunciati per Eisenhower, precisamente quelli del Nebraska, dell'Utah, di New York, della California, del New Hampshire, del Wisconsin, del Kansas e dell'Oregon.

Le preferenze segrete

Si cerca quindi di indovinare, ma forse ancora più che di un indovinello siamo in presenza di un tentativo di suggestione esercitato tanto dagli uni quanto dagli altri per convincere Eisenhower che egli non può essere se non repubblicano, per esempio. Dicono infatti i repubblicani che se Eisenhower non vuol tradire il sistema dei due partiti deve rendersi conto che egli deve accettare di combattere per il partito repubblicano, per consentire il cambio nel governo del Paese. Dato che riuscirebbe eletto in ogni caso, ha l'obbligo di optare per il partito di ricambio, proprio in ossequio al suo punto di vista. E' un ragionamento che sarebbe molto semplicistico se non lo confortassero altri più validi motivi (sembra infatti possibile attribuire ad Eisenhower una abbastanza pronunciata simpatia per gli ideali di un partito repubblicano moderatamente e riveduto); e a confortarlo i democratici sono pronti.

Incominciano a dire che un uomo come Ike, dalle larghe vedute in materia sociale, come lui ispirato da sentimenti di profonda consapevolezza per quello che riguarda la situazione internazionale e l'interdipendenza dei problemi di tutti i paesi del mondo, non può lasciarsi ad un partito quale il repubblicano, che nonostante tutti i dinieghi e a dispetto di tutte le smentite, resta il rifugio dei reazionari e degli isolazionisti americani, pochi o molti che siano. Checchè Eisenhower pensi nel segreto del suo animo, quali che siano le preferenze che egli non confessa neppure ai suoi più intimi, Eisenhower è dunque un democratico, anche senza saperlo.

Se non si decidesse

Il ragionamento non è del tutto paradossale; paradossale può sembrare la conseguenza di questo modo di pensare. Taluni infatti non escludono che siano stati proprio i repubblicani più consapevoli a indurre uno dei loro, il senatore Taft, un uomo che è accusato forse non a torto di essere un reazionario ed un isolazionista, a presentare direttamente la propria candidatura. Taft ha annunciato infatti in questi giorni la sua intenzione di concorrere; concorrerà opponendosi allo stesso Eisenhower, se sarà necessario, in nome di un programma francamente retrivo in politica interna e quanto meno ingenuo in politica estera. Così si complica il problema di coscienza di Eisenhower: lasciare la via libera a un candidato come Taft deve sembrargli estremamente pericoloso, al punto da risolversi ad accettare egli stesso la designazione dei repubblicani. Taft ne sarebbe messo fuori gioco.

Se questa poi non avvenisse, cioè nel caso abbastanza ipotetico che le tendenze reazionarie latenti nel partito repubblicano dovessero palesarsi tanto forti da far temere una prevalenza di Taft nella stessa Convenzione repubblicana, quale sarebbe il dovere che la coscienza detterà ad Eisenhower? Di presentarsi in ogni modo, accettando magari la candidatura dal partito democratico; i repubblicani illuminati ne sarebbero lieti, anche se questo dovesse costare la sconfitta, la sesta consecutiva dal 1932, del loro partito. Comunque, non ritengano di fatti, meglio Eisenhower alla testa di un'amministrazione democratica, che una terza reincarnazione di Truman; meglio Eisenhower democratico-repubblicaneggiante, che Taft, repubblicano reazionario. Taft sarebbe la causa di una ulteriore involuzione del partito repubblicano, tale da giustificare tutte le critiche degli avversari, da avvalorarne tutte le accuse: le accuse dalle quali i repubblicani illuminati tentano appunto di scagionare il proprio partito in vista delle prossime elezioni.

Per riuscire allo scopo essi hanno bisogno di Eisenhower, esattamente come i democratici hanno bisogno dello stesso Eisenhower per reagire all'ondata di malcontento che non è strano si sollevi contro di loro dopo venti anni di governo ininterrotto. Nel caso poi che il generale non volesse decidersi, e nonostante tutto rimanesse sordo all'invocazione che da così gran parte dell'America si sta levando verso di lui, ci sembra appena necessario dire che cosa accadrebbe: il candidato democratico sarebbe Truman anche Vinson, e Truman contro Taft si può considerare come vincente pressochè sicuro. E quanto al malcontento, i conti si farebbero nel millenovecentocinquantasei.

Vittorio Gorresio

La soubrette Merlin sta narrando le drammatiche vicende e impressioni di Adrià allagata (Telefoto Moisio)

La battaglia delle perizie s'inizia al processo Grande

Il foro alla nuca e la scheggia della quarta vertebra

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 20 novembre.

Con la lettura degli atti preliminari della generica, che precederà l'esame della perizia, domani riprende il processo Grande. Fra tre giorni, mentre le parti parleranno di ferite e di tramiti, di foro alla nuca e di lesione alla quarta vertebra, una data significativa apparirà sul calendario. Ventitrè novembre, tredicesimo anniversario della morte di Vincenzina Virando. Nessuno forse saprà sottrarsi, quel giorno, a un brivido di commozione.

Le obiezioni della difesa

E poi si ricomincerà a parlare di foro alla nuca. Attorno a questo foro ruota da tredici anni, con alterne vicende, una dei più controversi dibattiti giudiziari che si ricordino. Fu detto al processo di Torino che si trattava dell'orifizio d'ingresso d'un proiettile (omicidio), e si ebbe una sentenza di condanna. A quello di Novara fu detto che si trattava d'una lesione d'uscita (suicidio), e si ebbe un'assoluzione per insufficienza di prove. Tale ipotesi fu fondata sulla constatazione che la lesione alla quarta vertebra, risultando dell'ampiezza di due millimetri, non poteva consentire il passaggio d'un proiettile di calibro 6,35. Il foro alla nuca, si disse, era stato prodotto dalla fuoriuscita d'un frammento osseo, il dente dell'epistrofeo, investito da una pallottola e trasformato a sua volta in proiettile (ipotesi del prof. Gagna).

Per questo terzo processo il responso dei periti collegiali è stato analogo al primo. D'ingresso l'orifizio alla nuca, con lesione della quarta vertebra e proiettile incastrato) fra la quinta e la sesta. Questa tesi poggia sul ritrovamento del dente dell'epistrofeo; quindi non è stata la sua espulsione a provocare il foro alla nuca. Inoltre i periti di Bologna, fatta macerare in acqua la quarta vertebra, dalla breccia in essa esistente hanno potuto staccare una scheggia ossea che la ostruiva parzialmente; tolta la scheggia, il foro risulta di ampiezza idonea al passaggio d'un proiettile.

Non più dunque il processo del foro alla nuca; sarà il processo della scheggia alla quarta vertebra. Ora la vicenda si impernierà appunto su questo minuscolo frammento, così piccolo ma che potrà diventare enorme e decidere della sorte di Ettore Grande. Quando venerdì scorso l'avv. Delitala fece la sua richiesta di assumere come testi i periti di Novara. Parte Civile e Pubblica Accusa avvertirono immediatamente l'insidia nascosta in quella domanda in apparenza innocua, ma così astuta, così sottile, e si ebbe uno schieramento controffensivo.

L'avv. Delitala aveva detto: «A Novara questa scheggia non è stata riscontrata, quindi non esisteva. I periti di Bologna hanno dato il loro responso su un reperto che non si trovava più nelle condizioni originarie. La quarta vertebra è caduta per terra, quel frammento osseo è stato staccato dall'urto al suolo. Chiedo che non più come periti ma come teste venga a deporre il prof. Ferrero per dirci, sotto il vincolo del giuramento, che quando egli esaminò la quarta vertebra essa non presentava la scheggia scoperta dal collegio peritale di Bologna. E con lui siano chiamati a deporre i consulenti tecnici Armani, Lupo, Gagna e Tovo».

Gli avvocati Caron e Marchesini obiettarono che l'istanza mirava a un capovolgimento della causa. «Poichè la legge vieta che un teste possa diventare perito, ne viene di conseguenza che un perito non possa diventare teste. Vengano pure i consulenti di Novara, ma non come testi». Di rincalzo accorse il P. G.: «Il problema posto dalla Difesa è serio e grave. Potremo ascoltare i periti dopo che si sarà pronunziato il collegio di Bologna». L'ordinanza della Corte si espresse in questi termini: «Ogni decisione sulla prova testimoniale richiesta viene riservata all'esito dei chiarimenti che daranno i componenti del collegio peritale».

Dubbi e incertezza

Insomma l'istanza Delitala non è stata accolta, ma nemmeno è stata respinta. Se ne riparlerà. E se ne parlerà a lungo, e con impegno. La difesa ha giocato una carta che potrà cambiare l'esito del processo. La scheggia esisteva prima, o si è formata dopo per effetto di fattori accidentali? Se i consulenti di Novara non ne hanno parlato è perchè non l'hanno vista: se non l'hanno vista è perchè non c'era. Identica storia del foro alla nuca, afferma la difesa. Se il medico tedesco e il medico siamese, a Bangkok, e la stessa polizia, non hanno parlato della ferita alla nuca, è perchè non esisteva. Il reperto di Vincenzina è stato esaminato anche posteriormente, e nessuna lesione vi è stata riscontrata. Se vi fosse stata, essi l'avrebbero vista, anche sotto i grumi di sangue appiccicati ai capelli. Quindi il foro alla nuca è stato prodotto dopo morte.

Omicidio se sarà provata la esistenza di esso collegato con la lesione alla quarta vertebra, quindi condanna; suicidio se tale prova non sarà raggiunta, quindi assoluzione. La causa ormai è affidata ai periti.

g. f.

Studenti alpinisti precipitano e si sfracellano

Massa, 20 novembre.

I due studenti del Liceo Giosuè Carducci di Viareggio, Fabio Masi di 18 anni e il 18enne Franco Andrei, partiti domenica all'alba per scalare la difficile vetta del Sella, a 1750 metri sul mare, sono stati ritrovati quest'oggi orribilmente sfracellati in un burrone, in prossimità di Arni, da una squadra di soccorso guidata da Conti di Massa.

Purtroppo la grave disgrazia è dovuta all'imperizia dei due giovani che hanno affrontato una dura lotta contro la difficile parete del Sella, resa ancora più pericolosa a causa del maltempo. Essi erano partiti da Arni domenica mattina, dopo avere ascoltato la Messa nella chiesa del paese. Erano muniti di corde e di piccozze. Un frammento di corda è stato trovato presso i corpi dei due poveretti. La tragedia si può così ricostruire: giunti su una parete di oltre 300 metri, i due giovani furono assaliti dalla pioggia e dal vento. A quell'altezza è presumibile che la nebbia abbia loro impedito di controllare l'esatta posizione e che, per avere perso la stabilità, siano precipitati nell'abisso, senza che la corda potesse fermarli nella caduta.

Nella giornata di ieri numerose squadre erano partite da tutti i centri della Versilia, dell'Apuania e della Garfagnana, alla ricerca degli scomparsi. Si nutrivano, fin da stamane, delle apprensioni sulla loro sorte, non essendo stata trovata alcuna traccia dei loro passaggio. Non era nemmeno noto il programma dei due giovani, che temendo forse di essere dissuasi erano partiti senza informare alcuno. I genitori delle due vittime della montagna sono stati avvertiti in serata della sciagura abbattutasi sui loro cari.

Un cadavere rinvenuto nelle acque di Rapallo

Genova, 20 novembre.

Questa notte alcuni pescatori che si trovavano sulla spiaggia di Rapallo, in località Langana, per sorvegliare le loro imbarcazioni ed eventualmente difenderle dalla mareggiata, scorgevano ad un tratto galleggiare un cadavere sulle onde. Verso l'alba il cadavere poteva essere pescato per mezzo di arpioni e adagiato sulla banchina. Dalle prime indagini risulta che il morto è un certo Filippo, di circa 65 anni, non meglio identificato. Egli era un pensionato delle ferrovie, il quale arrotondava le sue modeste entrate con qualche lavoretto extra. Pare che il Filippo avesse trascorso la giornata in località San Pietro, passando dall'una all'altra delle osterie che sono sul litorale. La salma presenta alcune ferite alla testa e altre all'addome. Non si è ancora potuto precisare se siano ferite inferte da qualche aggressore o se invece siano state prodotte dallo sbalottamento del mare o dagli arpioni con cui il malavere è stato ripescato.

IL PROCESSO DELLA "PISTOLA SILENZIOSA"

L'imputato condannato a 30 anni di reclusione

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 20 novembre.

Due giovani avvocati del Foro di Genova, Piccinino e Ricci, hanno con calore e passione perorato oggi per l'assoluzione di Pietro Del Vento, il quale, sempre insensibile, è rimasto rannicchiato nella sua gabbia senza un minimo segno di commozione, totalmente assente, ombra di giudicabile. Le sue confessioni sono state definite da entrambi i difensori, come una serie di contraddizioni spettacolari contrarie alla logica, alla verità, al buon senso. Il processo può compendiarsi in quella serie di interrogatori dell'imputato durante il periodo istruttorio e nella stessa perizia medico-psichiatrica del prof. Isola del manicomio criminale di Montelupo: «Risulta colpevole o no del delitto ascrittogli, cioè di quel duplice omicidi di cui il Del Vento si è accusato?».

L'avv. Piccinino lo ha dichiarato «tout court» assente dal luogo del delitto la sera dell'uccisione del dott. Salemi per quella successione di particolari che l'imputato ha dato completamente difformi dalla verità e dalle testimonianze di coloro che quella sera si trovavano effettivamente nella sala del ristorante «Genova» ove sedde quel povero funzionario Salemi, vittima dell'esercizio del suo dovere in tempi surriscaldati.

E' credibile l'autodenuncia di Del Vento? L'avv. Ricci a questo proposito si è largamente riportato al trattato di psicologia giudiziaria dell'Altavilla, in cui si rileva che gli autodenunciatori sono spesso tali per degenerazione mentale nelle sue varie forme: sono deboli e ubbidienti alla loro morbosa vanità, pervasi magari del desiderio di vedere il loro nome comparire sui giornali, e perciò si accusano di un delitto reale di cui è rimasto ignoto l'autore, oppure di un delitto immaginario.

L'imputato, in udienza, ha detto di più: al era alla vigilia delle elezioni politiche. Credeva in carcere, come forse altri suoi condetenuti credevano, che si fosse alla vigilia di un mutamento di regime e quindi, da questa sua autodenuncia di due delitti politici, sperava dovesse un giorno venirgli un merito.

«Spiegazione assurda — ha esclamato il difensore — di un debole, di un malato di degenerazione mentale. Comunque, autodenuncia senza fondamento, senza alcuna necessità, quindi tale da ingenerare il sospetto sulla sua veridicità».

Perciò l'avv. Ricci si è chiesto: «Quali furono le spinte che egli trovò nel carcere di Savona? Chi e che cosa lo rese succube di una versione senza fondamento in quel triste ambiente carcerario?». Tanto l'avv. Piccinino che l'avv. Ricci con molta valentia hanno concluso: «Noi non vi chiediamo un'assoluzione per insufficienza di prove o con formula piena. Siano trent'anni o sia l'ergastolo o la libertà, poco importa all'imputato il quale è quasi alla fine dei suoi giorni; e che nulla gli importi lo ha dimostrato quando si è fatto condannare in udienza a un anno di reclusione per oltraggio alla Corte. Noi concludiamo la nostra missione affidando oggi alla vostra coscienza di cittadini giurati, questo scampolo di uomo nell'estremo declivio della sua travagliata esistenza, questo relitto, insomma, non solo per pietà ma anche perchè non si compia un errore giudiziario».

La Corte, dopo meno di un'ora di riunione in camera di deliberazione, ha condannato Pietro Del Vento per duplice omicidio aggravato, con la diminuente della semi infermità mentale, a trent'anni di reclusione, a 3 mila lire di multa, alle spese processuali e ai danni a favore della vedova e dei figlioletti Salemi.

Il condannato, che durante queste udienze si era assunto un tono di indifferenza, ha mugugnato, con uno sguardo torvo verso la Corte, parole incomprensibili. Ad una giornalista che si era avvicinata alla gabbia per annotare qualche espressione da parte dell'imputato, questi ha rivolto l'epiteto di «disgraziata» e qualche altra contumelia vitosa. Poi, fendendo la folla, a testa china, pallido, quasi esangue, al è avviato verso la sua espiazione in quel che di vita può ancora restargli, in attesa dell'altra, la suprema.

Ercole Moggi

Rasatura facile e perfetta!

Ammorbidire la barba e prepararla per una facile, piacevole rasatura: questo è il compito che la

CREMA DA BARBA PALMOLIVE

assolve sempre in modo perfetto.

La Crema da Barba Palmolive produce rapidamente una schiuma densa ed abbondante che ammorbidisce completamente anche la barba più dura e permette alla lama di tagliare lucidamente il pelo, senza alcun dolore. Dopo la rasatura con la Crema da Barba Palmolive sentirete il vostro volto piacevolmente liscio, morbido e senza traccia di irritazione.

CREMA DA BARBA PALMOLIVE

La Ditta TRE ERRE
Sede: TORINO
Via Bertola angolo via XX Settembre
INIZIERA' COL 15 DICEMBRE '51 ANCHE LA VENDITA DI:
GIOCATTOLI e ARTICOLI CASALINGHI
(Parafarmaci, Cristallerie, Pentolerie, ecc.)
prega le DITTE FABBRICANTI e IMPORTATRICI di proporre i propri articoli presso la Sede di Torino

la lucidatura dei pavimenti e dei mobili si fa con la HOOVER
LA LUCIDATRICE PIÙ MODERNA L. 52.500
HOOVER ITALIANA VIA CERNA 39 MILANO TEL. 792.292

NEVRASTENIA SESSUALE: Virilium
Il «VIRILIUM» cura la nevrastenia sessuale; ristabilisce il tono generale dell'organismo. Si usa da 2 a 3 compresse al giorno, una per volta. Confezioni originali 20 e 50 compresse. - In tutte le farmacie.

Esclusività: MACC. CUCIRE ELETTRONICA RADIO MARCONI F.R.E. - LAMBRATE
LOMI VIA MAZZINI 41 ci fa ci fa meglio...

Schiapparelli
Veramon l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. IT. PRODOTTI SCHERING - MILANO

bio-Pan cancella L'ARTRITISMO
ARTRITI ARTROSI deformanti SCIATICHE SINOVITI VENE VARICOSE postumi da CONTUSIONI FRATTURE paralisi infantili
In VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
OPUSCOLO GRATUITO A RICHIESTA

INFLUENZA?
Ai primi sintomi fate uso del Togal. Questo preparato è molto efficace nelle malattie da raffreddamento ed il suo uso tempestivo evita il rapido decorso della malattia.
In tutte le Farmacie
Lab. G. MANZONI & C.
MILANO - Via Vela, 5

DECALCOMANIE
americane in technicolor belle, di ottimo effetto decorativo, di facile applicazione. Grande assortimento di soggetti e formati.
Vaguisa, via Lagrange 3, Torino

COMUNE di NICHELINO

Il 30 novembre 1951 ore 11 avrà luogo appalto fornitura ghiaia per strade comunali. Informazioni presso la Segreteria.

Il Sindaco: A. BAUDUCCO

PRETURA di ASTI

Il Pretore di Asti, in data 11 maggio 1951, ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro

Quaglino Tersilia Michelina di Teodato e di Baronetto Veneranda, nata ad Orbassano il 31 gennaio 1928 e residente in Asti, corso Alfieri, n. 5.

IMPUTATA

A) per avere in Asti il 3 ottobre 1950 posto in vendita come genuino del latte deficiente di grasso e di residuo magro; B) per avere nelle circostanze di tempo e di luogo di cui alla lettera A, posto in commercio latte non regolarmente perchè avente grasso in misura inferiore al minimo consentito.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 2000 di multa per il reato di cui alla lettera A, e di L. 500 per il reato di cui alla lettera B. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sui giornali «Il Cittadino» di Asti, «La Nuova Stampa» di Torino.

Asti, 9 novembre 1951.

Il Cancelliere: MACALUSO

Inondazioni e frane in Piemonte e in Liguria

Nizza Monferrato, Canelli e Oviglio allagate - Strade interrotte - I danni prodotti dal nuovo straripamento del Belbo

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza Monferrato, 20 novemb.

Per tutto il giorno la popolazione di Nizza Monferrato ha vissuto con il timore di vedere per la quinta volta la città sommersa dalle acque del Belbo. A tarda sera la situazione rimane preoccupante. L'acqua, che ha già invaso molte case del borgo Fondo Nizza, della borgata Guastiglia e di regione Bianchi, continua a salire. La pioggia è sempre insistente e fitta. Il fango che si trovava ai due lati della strada, — appena tolto dalle cantine e dalle stanze dopo l'alluvione di dieci giorni fa, — ha formato ovunque vaste pozzanghere. I negozi, in gran parte sono rimasti chiusi. La vita sembra paralizzata.

Attorno a Nizza, la campagna è allagata per vasti tratti. Alcune cascine sono isolate. Gli abitanti di esse sono venuti nel centro di Nizza in cerca di ospitalità. La strada per Asti è sommersa per oltre un chilometro della sua lunghezza. Il mulino Ponte Verde in questa località è totalmente isolato. Anche le strade verso Incisa e Canelli presentano notevoli difficoltà a causa dell'alluvione. La prima poi è assolutamente bloccata. L'acqua raggiunge l'altezza di un metro e la sommerge per 500 metri.

A Canelli il Belbo è straripato allagando le case sul lato destro di via Roma. Quelle sul lato opposto, non ancora raggiunte dall'acqua, hanno le porte e le finestre ostruite da improvvisate pareti di mattoni e cemento. Pure le campagne intorno a questo centro presentano l'aspetto desolato di quelle del Nicese. La strada fra Canelli e Santo Stefano Belbo è stata interrotta da una frana. Una squadra di volontari recatasi sul posto, ha potuto aprire un passaggio per le macchine più piccole. Il torrente ha straripato inondando le campagne e i punti più bassi di Santo Stefano. Alcune case, già abbandonate dopo la prima alluvione, sono state nuovamente sommerse; due sono crollate. La situazione tuttavia verso le ore 20 non destava eccessive preoccupazioni.

Danni più gravi il Belbo ha provocato ad Oviglio, poco distante da Alessandria. Qui lo spettacolo è impressionante. Un piccolo ponte, la cui apertura rimane ostruita con facilità dai detriti portati dalla corrente, forma quasi una diga. Le acque non trovando altro sfogo si sono riversate sul paese. Un terzo delle case — oltre 150 — sono rimaste allagate. In certi punti il livello dell'acqua raggiunge i quattro metri. Persino le stanze dei piani superiori sono state allagate. In queste camere erano state ammassate, durante la notte, affannosamente, le masserizie degli alloggi siti al piano terreno. Per ora non si lamentano crolli di case o altre gravi sciagure. Le grossa barca di un pescatore del Tanaro fa servizio fra le persone rimaste bloccate dall'allagamento e quelle che si trovano nella parte più alta della città, ancora asciutta.

Altri danni vengono segnalati da altre zone, vicine a questi centri; ma è difficile controllare le voci perchè le strade comunali e campestri sono impraticabili. Comunque è certo che diverse frane sono precipitate sulla collina di Salere di Agliano. La strada Asti-Nizza è interrotta anche a Costigliole. La ferrovia Asti-Nizza si agretola lentamente, perchè il terreno sottostante slitta verso il fondo valle.

c. b.

Nel NOVARESE, piove ininterrottamente da tre giorni. Sono sempre allagate le zone di Sozzago per lo straripamento del torrente Terdoppio, di Monticello per lo straripamento dell'Agogna, e di S. Nazzaro Sesia per lo straripamento sulla sponda sinistra del Sesia. Sempre interrotta è la linea ferroviaria Novara-Biella, essendo il ponte sul torrente Agogna pericolante. Oggi è stato interrotto il traffico anche sull'autostrada Torino-Milano all'altezza del ponte sull'Agogna, anch'esso pericolante.

Le acque del Lago Maggiore, che si erano ritirate nei giorni scorsi, sono nuovamente straripate, allagando l'imbarcadero di PALLANZA e la riviera e spingendosi stasera fino ai portici del palazzo comunale.

Il livello del Cusio è di nuovo aumentato di oltre 20 cm. Alcune zone di *Omegna* e di *Orta* sono state nuovamente allagate. La ferrovia Novara-Domodossola è stata stamane interrotta da una frana tra Orta e Pettenasco. Il traffico è stato ripreso a mezzogiorno. La frazione di Oira, situata tra Cesara e Nonio, è sotto l'imminente pericolo di una mastodontica frana il cui volume è stato da funzionari del Genio Civile calcolato in un milione di metri cubi.

Il maltempo in territorio di ALESSANDRIA ha provocato lo straripamento della Bormida. Le acque hanno invaso vaste zone di campagna ed anche la nazionale Alessandria-Genova nei pressi di Marengo è in parte allagata per lo straripamento del rio Lovassino. Nel *Tortonese* l'Ossona è straripato invadendo l'abitato di S. Bernardino, mentre le Scrivia ha allagato vasti terreni fra Rivalta e Tortona. Anche i torrenti Grue e Curone sono usciti dal loro alveo in più punti.

Il Tanaro è straripato in varie zone basse della campagna nei pressi di *Asti*. Il Borbera si è addirittura, per un tratto di 300 metri, creato un alveo nuovo. Il comune di Castell'Alfero è parzialmente allagato; idem la zona di Salere di Agliano e la vasta pianura di San Marzanotto. Per quanto riguarda le comunicazioni, le Asti-Mestiglio, al bivio di Tonco, è sotto mezzo metro d'acqua. Così la Asti-Nizza nei pressi di Ponte Verde.

Un nuovo nubifragio si è abbattuto su Genova: il Polcevera, paurosamente ingrossato, è straripato in alcuni punti tra Bolzaneto e Rivarolo investendo il cosiddetto «villaggio dei calabresi», costituito di case a un solo piano, ma in muratura. Quattro di queste case sono già crollate completamente e tutto il restante villaggio è minacciato dalle furie delle acque straripate dal Polcevera. Un'ottantina di persone sono state sgombrate.

Nel SAVONESE in località Acquafredda, sulla strada provinciale Millesimo-Calizzano, nella scorsa notte è precipitata una grossa frana che ha ostruito completamente la strada.

Altre due frane sono cadute nella nostra zona: una nel comune di San Giovanni e l'altra a Sassello: mentre la prima poteva essere in poche ore eliminata, la seconda, di maggiore mole, impediace tuttora il normale transito.

Un'altra frana è caduta nella frazione Alpicella di Varazze, e ha minacciato di travolgere una casa colonica, i cui abitanti sono stati posti in salvo dai vigili del fuoco.

Nel MILANESE incidenti e danni vengono tuttavia segnalati per le piogge di ieri e della scorsa notte: la strada provinciale Milano-Torino è interrotta in più punti e ha rissunto il aspetto lagunare della scorsa settimana. Alla periferia di Milano il fiume Seveso è straripato oggi e le acque sono ternate a scorrere il viale Zara al di qua della linea ferroviaria in zona metropolitana. Un paurose incidente si è avuto all'alba di stamane fra le stazioni di Gravedona, Menate e Ternate sulla linea ferroviaria Milano-Luino; l'accelerato 1864 in arrivo alla nostra stazione alle 6,29 è andato a sbattere contro una frana che si era abbattuta sui binari qualche minuto prima. Non si hanno a lamentare vittime. La linea è rimasta paralizzata per tutta la giornata e il percorso dei treni è stato deviato sulla via Gallarate-Santo Calende.

Bollettino della temperatura

Temperature principali città	min.	max.	Stazioni	min.	max.
Bolzano	7,8	11,2	Ancona	13	18,4
Trento	8	13	Pescara	6,8	15,6
Torino	7,6	9,6	Roma	14,7	22,6
Milano	8	11,7	Napoli	10,6	19,2
Venezia	13,4	16,3	Bari	12,2	19,8
Trieste	14,2	16,6	Reggio C.	16,2	22,6
Genova	11,2	18,2	Palermo	14,8	25,2
Bologna	12,5	17,7	Messina	17,4	19,9
Pisa	14,5	18,2	Catania	—	28,8
Firenze	13,4	20,2	Alghero	14,6	20,6
Perugia	11,3	18	Cagliari	14,5	19,6

Situazione a mezzogiorno di oggi

Al processo dei missini

13 condanne e 23 assoluzioni

Roma, 20 novembre.

Si è concluso, dopo circa venti udienze, il processo contro calpre che erano stati accusati di aver tentato di ricostituire il partito fascista attraverso i F.A.R. (fasci di azione rivoluzionari) e di aver compiuto degli attentati terroristici facendo esplodere bombe in alcune città.

I giudici hanno discusso in Camera di consiglio dieci ore e solo alle nove e mezzo di sera hanno fatto conoscere la sentenza con la quale hanno condannato i tre principali imputati Dragoni, Graziani e Gianfranceschi a 1 anno, 11 mesi di reclusione e 33 mila lire di multa per tentata ricostituzione del partito fascista, detenzione di esplosivi e lancio di esplosivi. Altri dieci imputati, sono stati poi condannati a pene varie, con il beneficio della libertà condizionale, alcuni per apologia di fascismo, altri per appartenenza al F.A.R.: Belardi a 9 mesi e 10 giorni di reclusione; Brenna e De Perrini e Lucci Chiarisi a 11 mesi di reclusione; Casini e Fortunelli a 10 mesi di reclusione; Pozzo, Scalni e Servetti a 5 mesi di reclusione ed, infine, Capetondi a 2 mesi di reclusione. Tutti gli altri: Amici, Baglino, Baisi, Brandi, De Biase, Di Bella, Erra, Evola, Garuffi, Gianfrida, Guarini, Lucchetti, Melchionda, Palumbo, Panetano, Petronio, Poltrinieri, Rauti, Ribecchi, Serpieri, Stabile, Sterpa, Torsellini sono stati assolti con formula piena.

Rubata la campana ad una chiesa di Lequio

Cuneo, 20 novembre.

Anche le campane delle chiese costituiscono bottino attraente per i ladri. Notti fa ignoti, saliti sul campanile della cappella di Santa Maria Maddalena, in comune di Lequio Tanaro, si impossessarono della campana di bronzo del peso di circa cento chili, dileguandosi. Dal furto su accorse il prete la mattina seguente allorchè si recò, come di consueto, sul campanile per suonare la campana per la Messa. Sono in corso indagini per scoprire i ladri.

CRONACHE DELLO SPORT

Si collaudano oggi le squadre per gli incontri di Lugano e Cagliari

Milano, 20 novembre.

Sono affluiti questa sera all'albergo convenuto i calciatori azzurri convocati per gli allenamenti di domani. Il commissario tecnico Combi e i giocatori juventini sono stati fra i primi a presentarsi. Sono mancati all'appello Miglioli, obbligato a letto con una tonsillite follicolare, e Giovannini, atteso da Verona (dove si è recato in automobile) e in ritardo per la nebbia. Il medico federale dott. Ferrando provvederà a visitare l'ammalato e, se necessario, la Commissione tecnica convocherà un'altra mezz'ala.

Non sono cessate intanto le discussioni sulle nuove convocazioni. Il proposito di varare nella nazionale l'intero sestetto difensivo del Milan era stato attribuito da molti ai tre commissari, ma per quanto il concetto fosse stato ritenuto tecnicamente esatto, pure esso è stato alla fine scartato ritenendosi che quella che va bene per il campionato può non andare egualmente bene per la nazionale e che per quanto forte e severamente collaudato in partite durissime, il blocco del Milan non raggiunge ancora quella quota di classe che possa dare una garanzia assoluta di «spinta» anche fra gli azzurri. Si è ripiegato quindi verso il concetto del mosaico che comporta, è vero, dei rischi, ma che permette però di scegliere gli uomini individualmente migliori dal punto di vista della classe.

Per risolvere il problema della squadra B, appariva invece applicabile il sistema dei bianchi, in seguito anche alla presenza del nucleo juventino che non trovando posto nella squadra A poteva essere usufruito per i cadetti. C'era però da risolvere la grossa questione dell'accettazione di Parola, verso il quale la Commissione era pure tenuta ad avere qualche riguardo in considerazione della particolare situazione del centromediano juventino ritenuto da molti ancora il nostro migliore atleta in tale ruolo. Dato le discussioni suscitate dalla sua esclusione dalla A e tenuto conto della non unanimità dei consensi per Tognon, del resto atleta serio e valoroso, una decisione della Commissione che senz'altro convocasse Parola per i cadetti avrebbe potuto sembrare una risposta inopportunamente polemica alle discussioni e insieme una provocatoria umiliazione inflitta al giocatore bianconero.

Ad evitare questo pericolo, intervenne prima la dichiarazione di Combi sulle intenzioni di Parola impostate ad un ammirevole senso di disciplina, e successivamente la decisione di includere nella B un blocco di cinque juventini, ciò che mirava ad escludere ogni valutazione degli elementi singoli per far posto invece a una considerazione di maggior peso riguardante l'inserimento nella squadra di un blocco già collaudato e capace di costituire il nucleo-base della nuova formazione. Veniva così superata la discussione sulla personalità di Parola — discussione pericolosa per la stessa Commissione che non ha ancora sufficiente prestigio per sostenerla validamente — e si apriva ad un concetto tecnico più alto, un concetto che trascurando i singoli tendeva a valorizzare l'apporto di un complesso destinato, almeno nelle intenzioni, a costituire la necessaria base tattica della squadra.

La seconda decisione, quella enunciata da Daraosi sull'equiparazione di meriti fra A e B considerate su di uno stesso piano, può darsi che abbia solo un valore contingente. Barassi si sarebbe cioè preoccupato di far ingoiare a Parola e compagni il rospo del declassamento, attutando nello stesso tempo la cattiva impressione che nell'ambiente juventino avrebbe potuto suscitare l'imprevista convocazione. Ma la mancanza di ogni reazione juventina, e tanto meno di Parola, ha reso, si può dire, superflua l'abile mossa del presidente federale, coloché non sarebbe ora da stupire se di tale argomento non si facesse più cenno.

Come stabilito ieri, la nazionale A giocherà contro il Monza e la nazionale B contro la Pro Lissone; però gli allenamenti si svolgeranno a porte rigorosamente chiuse e per evitare il possibile intervento del pubblico, il campo sarà tenuto segreto fino all'ultimo.

Domani a mezzogiorno i rappresentanti della stampa saranno ospitati su un torpedone e trasportati con le squadre allo stadio (grande o piccolo?), dove si svolgeranno le due partite. Si ha ragione di ritenere che l'allenamento sarà tenuto su di un campo della provincia, come proposto dal dott. Frossi, allenatore del Monza. In un colloquio avuto col presidente della Commissione, Carlino Beretta, l'ex-olimpionico è stato invitato a far adottare alla squadra che allenerà i moschettieri azzurri una schieramento tattico analogo a quello che attuerà la nazionale svizzera.

BORSE

Il mercato borsistico a fine dicembre si è iniziato in forma francamente ribassista sotto la pressione di vendite realizzo. Le operazioni di fine anno, le imposte sui redditi, la mancanza di denaro da investimento di consistenza, hanno ed Aule, in beneficio di prezzi le voci del gruppo IRI, negletti i settori di primo piano. A metà borsa una vivace pressione di offerte ha investito i settori fondamentali della quota, smobilizzando ad un contegno rilevante ed indicendo ad un acuto smorzato anche i valori interessati della ripresa d'apertura. Complessivamente affari scarsi e mercato moderato. Titoli di Stato calmi. Dopodoma equilibrato, con lievissima tendenza negativa nell'insieme della quotazione. Le azioni Beni-Valdarno sono state ex-coupon dividendo di lire 100, ex-opzione ed ex-assegnazione gratuita. Le azioni Fiasa sono quotate ex-dividendo (Lire 300).

	19	20		19	20
Rend.Cr.	69 90	69 90	Montecatini	1445	1445
Rend.3½	70 25	69 75	Terni	68	66
» i. a.	70 40	70 —	Ilva	26 50	26 50
Redil%	73 10	72 95	Piombino	1176	1116
» i. a.	73 25	73 05	Terni	230	239
Redil3½	97 30	97 20	F.C.S.	450	443
» i. a.	97 40	97 30	Unes	400	402
Red5½	91 60	91 60	Stet	2348	2365
» i. a.	91 70	91 70	Selm	2360	2360
Ris.3½	72 20	71 80	Vizzola	2156	2150
» ex-op	71 45	71 45	Montedis	552	552
» i. c.	72 35	72 —	Fiat	461	461 90
» ex-op	71 70	71 70	Bastogi	49	49
Red5%	92 95	92 80	Cellonit	69 75	69 75
» i. a.	92 45	92 —	Imet	116	116
Ben 5%	98 80	98 90	Meta	760	760
» 60	96 35	96 45	Finsid.	543	539 540
Fon5%	98 —	98 —	Ilva	224	223 50
Edil5½	84 —	83 75	Ansaldi	150	150
Ici 4½	99 —	99 —	Vanzaghi	2465	2470
Imi5½	99 —	99 —	Fiberit	3065	3090
Imi5%	99 70	99 50	Sip	1795	1800
Ir.51,4%	132 —	132 —	Safilaz	285	282 —
Imi5½	99 10	99 10	Acnc	103	105 75
Ver.4½	96 —	95 —	Rum.C	64 50	65
Ver5%	95 —	95 —	Mi.porto	2290	2310
Ver5,5%	96 —	96 —	Navig.	691	693
I. Pubbl	91 —	91 —	Lloyd.	725	725
» 4%	95 75	95 25	Cucca	90	95 —
» 5,5%	95 —	95 —	Cart.R	3194	3360
I. Ricos	93 75	93 25	Burgo	5795	5795
Ric.5%	96 —	96 —	Fabbr.	8250	8650
» 4%	42 —	41 —	Toro P.	975	970 —
» 3,5%	42 —	42 —	M.A.I.	13.200	13.750
Fiat5%	100 —	100 —	Gallia	95 50	95 50
» 6%	98 60	98 20	Vetror	3475	3000
Pir.5%	98 50	98 50	Mer.C	687	695 —
» 6%	91 75	91 75	Ital.	687	691 50
Gen7%	103 70	103 70	Ferrier	310	310 —
Mont7	91 50	91 50	Lion	300	300
Elet7%	98 25	98 25	Rom.	197	197 —
Ver.7%	95 50	95 50	Farm.	4225	4225 —
Sic.7%	92 —	92 —	Chiese	365	365 —
Sar.7%	91 —	91 50	Pirelli	945	950 —
West.7	73 —	72 —	Safta	656	658
Fmed5	87 —	87 —	Lig.Gas	1290	1400
Cen7%	99 —	99 —	Telve	13.000	12.800
Sudm7	99 20	99 20	Borgos	12.775	12.750
Vmed5	89 —	88 50	Gabbi	1230	1230
Cen.6%	92 55	92 55	Fmec	410	392
Bepod6	92 75	92 40	Lanez	2340	2350
Tirr6 %	87 10	86 40	Aerfer	1990	1940
Telve 6	87 —	87 —	Aer.P	2360	2285
Per7,5	88 —	88 —	Piaggio	17 50	18 50
Eecol	85 50	85 50	Bonchi	4320	4320
A.Gen	4200	4295	Salon	10.750	10.750
» Tor	4425	4475	Gmar.	8500	8295
Mepfin	3500	3490	Siemil	184	188

Cambi ufficiali per l'esportazione:

New York 624,90.

Prossi interbancari della valuta: Sterlina ore 1753-1825; Bilancio 6776-6976; Sterlina ordinaria 1696-1618; Dollaro carta 608-705; Franco svizzero 139,50-140,50; Franco francese 136-138; Oro fino 606-609; Argento 60-70,50.

FALLIMENTI - TORINO: Prone Renato, commercio tessuti, via Principessa Clotilde 9; sent. 20 novembre; curat. avv. Calderaro; verif. 8 gennaio 1952; giudice Talotta.

Il francese Trévoux vince la prima tappa

La "Carrera" automobilistica messicana

(Nostro servizio particolare)

Oaxaca, 20 novembre.

(u.p.) Novantasette equipaggi, in rappresentanza di 8 nazioni, sono partiti stamane da Tuxtla Gutierrez per la prima delle otto tappe della «Carrera» messicana, corsa automobilistica di 3113 km. attraverso il Messico dal sud al nord lungo la grande arteria stradale panamericana. Il percorso odierno, circa 800 chilometri, era pressochè totalmente montagnoso.

Nel primo tratto, dopo un centinaio di chilometri, i tempi migliori erano quelli degli italiani Bracco e Bonetto, su Aurelia S. L.

Al traguardo finale di Oaxaca risultava primo l'equipaggio francese Trévoux-Lesurgue, su Panhard, in 4 ore. 11' e 32" alla media oraria di km. 125,168; secondo il californiano Ruttman, su Mercury 1948, a 7'; terzo il messicano Douglas Eisinger, in 4' 25" e 8".

Trévoux si aggiudicò nello scorso inverno il primato nel Rallye di Montecarlo, pilotando la «Delahaye 4500» che nell'attuale «Carrera» viene guidata da Chiron.

Gli altri europei oggi non hanno avuto fortuna: il francese Chiron, attardato da noie alle gomme ha impiegato 4 ore e 53'. Ascari, la coppia con Villoresi, su Ferrari 3500, ha perso tre quarti d'ora per noie meccaniche e il nostro asso è di 5 ore e 4'. Taruffi-Chinetti (Ferrari 2560), disturbati da inconvenienti al motore, si sono classificati in 6 e 44'.

La Packard del campione messicano Estrada Mancoal è precipitata in piena velocità in un fiume incendiandosi: il pilota è morto.

L'asso statunitense Bettenhausen è stato tradito dai freni mentre tagliava il traguardo e minacciosamente rincorsa a non investire la folla. Egli ha classifica è in gran ritardo: il suo tempo è di 5 ore e 50'.

Esonelto risulterebbe ritirato. Soltanto 60 equipaggi si sono classificati in tempo massimo.

Domani 2ª tappa, Oaxaca-Messico (km. 542) con traguardo intermedio a Puebla (km. 318) e percorso ancora montagnoso.

La gara è per auto «standard» a 4 posti e carrozzeria chiusa. Il vincitore della «Carrera» guadagnerà 11 milioni di lire italiane.

Il Torino e la Juventus a Savona e Biella

Approfittando della pausa del campionato per le partite internazionali contro la Svizzera, domenica le due squadre lasciano giocheranno partite d'allenamento, il Torino a Savona e la Juventus a Biella.

I granata del Torino dovrebbero cubirai al campo ligure con tutti i migliori giocatori, salvo Floria e Motta, costretti al riposo a causa degli infortuni patiti domenica a Trieste. Le condizioni del centro avanti argentino assicurano comunque ricostituite oggi ed esa un nuovo esame radiografico. Si apprende intanto che ieri ha ripreso gli allenamenti Assalli.

Alla seduta di preparazione atletica dei bianconeri, svolta ieri mattina in palestra mancavano tutti i convocati per la nazionale e in più Muccinelli, lasciato a riposo. A Biella la Juventus presenterà tutti i giocatori disponibili, e la gara dovrà servire ai cosidetti allenamento che come presentazione al nuovo allenatore dottor Giorgio Sarosi

Lo «Sci Club Torino» ha organizzato per domani alle 21 nel teatro del collegio San Giuseppe la proiezione del film a colori «I campionati mondiali di Aspen». L'ingresso è libero a tutti.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 %

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ARREDOMANDOVI segnal. accenditori, bottoniere, bilancistrici, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendita anche rateali).

ACQUISTO soldati forze anche piccole partite. Ravizza, telefono 683-249.

AIB elettricisti, idraulici installare in primo mercato. Assolutamente inimpegnati. Gabbiotti, corso Vittorio Emanuele 84. Telefono 47-296. 20109

ANTICIPANDO pensioni assumiamo amministrazioni stabili. I.P.I.T., Arrivascivado 7. 19155

ASSORTIMENTO vastissimo scelto convenzionato ed impareggiabile tipo viennesi, tavolini, mobili ufficio, Stacchetto, Bellezia 8, Torino.

ATTENZIONE: Negozio «Vittoria» in marca di fabbrica «Vittoria», Affettatrici, bilance «Vittoria», borratrici, macinacaffè, tritacarne, grattugie, mondapatate, macchine per lav. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Telefono 58-377, Torino. 18837

ATTREZZATA officina meccanica Bari accetta incarichi meccanici-ed, impianti, autospurghi, ecc. Allacciamento rete ferroviaria. Randolli & Fanelli, Regione Belgiano 15, Bari. 20056

ATTIATORI, commissionari, ecc. vend.-mat. blocco per cessazione esercizio. Telefonare 61-728. 20126

BRUNETTI Pasquale, via Giulio 20, Biella, assortimenti. Prezzi convenzionali L'Elettrico, via Andrea Doria 9, telefono 51-278

LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgervi: B.R.T., via Giaveno 25, telefono 682-914. 18595

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, Upo Boley, rettifiche mezzo centri, Universali, Semitrici Gemelli, frese, trapani, presse, filiscatori, nuove occasione. Facilitazioni pagamento. Molchionda, Palumbo, Passino, Petronio, Poltrinieri, Rauti, Ribecchi, Serpieri, Stabile, Sterpa, Torsellini sono stati assolti con formula piena.

BORSE

Il mercato borsistico a fine dicembre si è iniziato in forma francamente ribassista sotto la pressione di vendite realizzo. Le operazioni di fine anno, le imposte sui redditi, la mancanza di denaro da investimento di consistenza, hanno ed Aule, in beneficio di prezzi le voci del gruppo IRI, negletti i settori di primo piano. A metà borsa una vivace pressione di offerte ha investito i settori fondamentali della quota, smobilizzando ad un contegno rilevante ed indicendo ad un acuto smorzato anche i valori interessati della ripresa d'apertura. Complessivamente affari scarsi e mercato moderato. Titoli di Stato calmi. Dopodoma equilibrato, con lievissima tendenza negativa nell'insieme della quotazione. Le azioni Beni-Valdarno sono state ex-coupon dividendo di lire 100, ex-opzione ed ex-assegnazione gratuita. Le azioni Fiasa sono quotate ex-dividendo (Lire 300).

	19	20		19	20
Rend.Cr.	69 90	69 90	Montecatini	1445	1445
Rend.3½	70 25	69 75	Terni	68	66
» i. a.	70 40	70 —	Ilva	26 50	26 50
Redil%	73 10	72 95	Piombino	1176	1116
» i. a.	73 25	73 05	Terni	230	239
Redil3½	97 30	97 20	F.C.S.	450	443
» i. a.	97 40	97 30	Unes	400	402
Red5½	91 60	91 60	Stet	2348	2365
» i. a.	91 70	91 70	Selm	2360	2360
Ris.3½	72 20	71 80	Vizzola	2156	2150
» ex-op	71 45	71 45	Montedis	552	552
» i. c.	72 35	72 —	Fiat	461	461 90
» ex-op	71 70	71 70	Bastogi	49	49
Red5%	92 95	92 80	Cellonit	69 75	69 75
» i. a.	92 45	92 —	Imet	116	116
Ben 5%	98 80	98 90	Meta	760	760
» 60	96 35	96 45	Finsid.	543	539 540
Fon5%	98 —	98 —	Ilva	224	223 50
Edil5½	84 —	83 75	Ansaldi	150	150
Ici 4½	99 —	99 —	Vanzaghi	2465	2470
Imi5½	99 —	99 —	Fiberit	3065	3090
Imi5%	99 70	99 50	Sip	1795	1800
Ir.51,4%	132 —	132 —	Safilaz	285	282 —
Imi5½	99 10	99 10	Acnc	103	105 75
Ver.4½	96 —	95 —	Rum.C	64 50	65
Ver5%	95 —	95 —	Mi.porto	2290	2310
Ver5,5%	96 —	96 —	Navig.	691	693
I. Pubbl	91 —	91 —	Lloyd.	725	725
» 4%	95 75	95 25	Cucca	90	95 —
» 5,5%	95 —	95 —	Cart.R	3194	3360
I. Ricos	93 75	93 25	Burgo	5795	5795
Ric.5%	96 —	96 —	Fabbr.	8250	8650
» 4%	42 —	41 —	Toro P.	975	970 —
» 3,5%	42 —	42 —	M.A.I.	13.200	13.750
Fiat5%	100 —	100 —	Gallia	95 50	95 50
» 6%	98 60	98 20	Vetror	3475	3000
Pir.5%	98 50	98 50	Mer.C	687	695 —
» 6%	91 75	91 75	Ital.	687	691 50
Gen7%	103 70	103 70	Ferrier	310	310 —
Mont7	91 50	91 50	Lion	300	300
Elet7%	98 25	98 25	Rom.	197	197 —
Ver.7%	95 50	95 50	Farm.	4225	4225 —
Sic.7%	92 —	92 —	Chiese	365	365 —
Sar.7%	91 —	91 50	Pirelli	945	950 —
West.7	73 —	72 —	Safta	656	658
Fmed5	87 —	87 —	Lig.Gas	1290	1400
Cen7%	99 —	99 —	Telve	13.000	12.800
Sudm7	99 20	99 20	Borgos	12.775	12.750
Vmed5	89 —	88 50	Gabbi	1230	1230
Cen.6%	92 55	92 55	Fmec	410	392
Bepod6	92 75	92 40	Lanez	2340	2350
Tirr6 %	87 10	86 40	Aerfer	1990	1940
Telve 6	87 —	87 —	Aer.P	2360	2285
Per7,5	88 —	88 —	Piaggio	17 50	18 50
Eecol	85 50	85 50	Bonchi	4320	4320
A.Gen	4200	4295	Salon	10.750	10.750
» Tor	4425	4475	Gmar.	8500	8295
Mepfin	3500	3490	Siemil	184	188

Cambi ufficiali per l'esportazione:

New York 624,90.

Prossi interbancari della valuta: Sterlina ore 1753-1825; Bilancio 6776-6976; Sterlina ordinaria 1696-1618; Dollaro carta 608-705; Franco svizzero 139,50-140,50; Franco francese 136-138; Oro fino 606-609; Argento 60-70,50.

FALLIMENTI - TORINO: Prone Renato, commercio tessuti, via Principessa Clotilde 9; sent. 20 novembre; curat. avv. Calderaro; verif. 8 gennaio 1952; giudice Talotta.

ARREDO in vendita, piazza Statuto 9 Stazione Dora, lavorati, locali industriali, tettoie. Visite 15-17.

ARREDO alloggetti da vendere 1-2-3 ampio servizi, Crocetta Fiancia 3. Rito. Telefonare geom. Castaldoro, tel. 253-967.

ARIZABILE sotto numero cucinetta continua lavoro palchetto. Via Asola 11, Flora, 10,30-12. 20786

ARIZABILE direttore vendiamo ad ottimo ambiente cucina componibile, installazione pagamento. Dumas, Garibaldi 30.

ARIZABILI pensato vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, via Bodoni angolo corso Mediterraneo. 19393

ACQUISTERei terreno centralissimo 500-600 metri quadrati. 9217, Rif. Torino. 21187

ACCESSI Sacco, Cavour 7, vende magnifico affare con 45 camere (alloggerili) 13.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio signorile 3 camere (palchetto) cucina, entrata, gabinetto, bagno (piastrellato) garage Bernini, piano, 1.300.000. Altro alloggio 2 camere, cucina, entrata, terme, Crocetta, 1.000.000.

ALLOGGETTI nuova costruzione camere grandissime complessivi entrata 1-2 camere, cucina, cantinino. Prezzi subito, prezzi mill. Rivolgersi signora Fallello, terzo piano, via Venaria 153. 20128

ALLOGGETTI 2-3 camere liberi subito, altri bi-tri-cel, negozi liberi, occupati vendiamo eccezionale tale-reddito e garage. Via Ramazzini 18, ore 12-13

ALLOGGI Entrata camera spaziosa cucina cabinetto 750.000. Entrata 2 camere spaziose cucina gabinetto 1.100.000, terzo centrale liberi subito, via Treboni 1 (S. Paolo), ore 15-19 Perinetta.

ALLOGGI scala marmo terzo centrale grande camera cucina entrata 800.000, seminterrato camera cucina 1.200.000. Corso Monte Grappa, 76, ore 15-18. Scuola Reiss Romoli 18477

ALLOGGIO San Paolo 5 camere servizi accessori, occupato, vendesi direttamente. Telefonare 592-163. 20207

ALLOGGIO camera, cucina, bagno, veranda, 2 letti, lavoro, scala marmo, mobilino, libero subito, zona Francia, napoletana 6, vendo 950.000 Vendesi mercato d'uopo alloggio. Agenzia Sacco, Cavour 7

ALLOGGIO signorile occupato, come Fiorario, 3 camere 3 doppi servizi neg. 1.65; altro signorilissimo, quasi libero, corso Umberto, 3 camere doppi servizi neg. 2.30, vendonsi, pronti oggi. Bold. Balzanelli, Doria 12. 13705

CASA molto sicura vicina piazza Statuto, camere 90 più 3 garage; altra signorile 3 piani, camere 25, grande cortile, molto redditizia, vicina corso Angelo, vendonsi pronti correnti. Dott. Balzanelli, Doria 12.

CASCINE irrigue vicinanze Torino 10-20 giornate, urgenti compratori. Tel. 42.894.

CENTRALISSIMI locali liberi adatti uffici, artigiani, piccola industria, rappresentanze, vendo permuto con terreno fabbricabile, automobile. Telef. 682-481.

CONTINENTI alloggi occupati, 2-3-5 camere, servizi, via Principessa Clotilde 10, vendo. Visite ore 14-16. Telef. 84-806.

COSTRUZIONE accorsissima zona commerciale (Mercati Nuovi) vendonsi alloggi negozi facilitando pagamento con mutuo ipotecario trimestrale. Telefonare 45-231.

CROCETTA Mauro Polo 81 vendo moderni alloggi terzo piano, visibili 16-18.

DUE casette nuove gemelle, libere, zona Francia capolinea 6, 3 camere accessori e soleggiati magazzini. 1.800.000 cisenti; vendo neg. 200 alloggi per laboratorio silenziosi, 1 milione. Dott. Balzanelli, Doria 12.

GARAGE centrale, riscaldato, libero vendesi. Telefonare 50-834.

GRUPPO finanziario compartecipa terreno per costruzione civile costruzione signorile, fabbricato Lanificio, Cavaliere, Saluzzo 21. 19263

PORTA Nuova mercerie avviate, vendesi incasso giornaliero reale 1.500.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 20761

RITENUTA pone kg. 100, alloggio, vedesi 2.500.000; altra kg. 150, 3.500.000; altra 220, 4.800.000. Franz, Mercanti 8.

Quarto elenco della sottoscrizione dei lettori de «La Stampa»

Un'altra giornata di offerte

Il totale raggiunto alla mezzanotte di ieri: 41 milioni 705 mila 77 lire

La sottoscrizione di LA STAMPA a favore dei colpiti dall'alluvione ha superato ieri sera i quarantun milioni. Migliaia e migliaia di lettori han raccolto generosamente il nostro invito di solidarietà nazionale. Le rapidità con la quale la somma è stata raccolta, ha permesso di porter subito un primo aiuto, mentre ancora si lotta per salvar vite umane e beni dall'infuriare delle acque.

Naturalmente, sopperire all'immenso danno sarà compito non dei singoli ma del Paese. Intanto però le lunghe liste che quotidianamente pubblichiamo dimostrano quanto forte sia la solidarietà nazionale davanti ad una così grave sciagura.

Dei quarantun milioni raccolti fino a ieri sera, dieci son già stati versati da LA STAMPA alla prefettura di Torino e han contribuito a formare la prima colonna che entro oggi porterà soccorso di generi alimentari nel Polesine. Altri dieci milioni saran messi oggi a disposizione del Prefetto per la rapida formazione di una seconda colonna.

LA STAMPA invita i suoi lettori a continuare ancora le offerte. Oggi i nostri uffici di via Roma resteranno ininterrottamente aperti dalle 8 del mattino alla mezzanotte.

Totale precedente 33.859.493

Cecilia Loegari Zangelmi e cav. Giuseppe Zangelmi, lire trenta; Bassi Gino e famiglia, 1000

Ditta rag. Cesare Giovannini, lire 50.000.

Dipendenti della ditta rag. Cesare Giovannini, lire 10.280; Elena e Goffredo, 2000; Un fratellino e una sorellina, 5300; Elia 1000; Corio, 1000; M. B. 6116; I. O. R., 3000; Ditta De Franco e C., 10.000; S. F., 2000; Dipendenti Caffè Piemonte (Mogna), 13.200; Mina Carla, 500; Anna Maria e Siamura, 5000; In memoria della sig.ra Monica Spelgatti, 1000; Arturo Francesco Rina Margaritora, 10.000; Inquilini casa via Madama Cristina 46, 10.400; Sartoria Beltramo, 5000; Croce Cesare, 500; Bianca e Cesare Negri, 5000; Fernanda Bianco, 500; Famiglia Mattalia Stefano, 5000; Degrandi Carlo, 1000; Dolenta di non poter fare di più, 200; Il pensionato d'invalidità Anfossi Lorenzo cuoco, 500; Ditta geom. V. Mazzolani e operai, 10.800; Beppi e Franco Tersolo Maximilene, 1000; Domenica Dassano, 500; La Nuvola, 5000; Fratelli Durando, 10.000.

Impresa Veneziani, lire 25.000; Biasiol, 1000; Taricco, 10.000; Coniugi Sacchetti, 1000; Adele e Giuseppe D. in memoria di tutti i loro cari, 5000; L. R., 1000; I coniugi Liliana e Carlo Quaglino, 5000; Patrucco Vittorio, 20.000; Emilia Re, 1000; Osella Martini, 5000; Pongiluppi e Vianzone, 2000; Gai e Pissalis, 500; Genella Ugo, 5000; Famiglia C., 10.000; Virginia ed Enrica, 2000; Maria Teresa Gambarino, 2000; Amerio famiglia, 1000; In ricordo della mamma: Dario, Ermelinda e famiglia, 2000; Donatella Alessio, 1000; M. L. A., 2000; N. N., 2000; Ettorino Barberis, 2000; Giancotti Pietro, 5000 Franca in memoria della mamma, 5000; Sergio in memoria di papà, 500; Gallo Agostino, 2000; N. N., 1000; G. A., 1000; Macchia Federico, 1000; Olivetti Bartolomeo, 2000; Tommasino Gina in memoria della mamma, 5300; N. I. B., 1500; N. N. per i suoi morti, 300; N. N., 1000; N. N., 2000; C. R. D. e M. D., 800; Erminia Pianesi, 1000; Borio Elsa, 500; Lina in memoria dei piccolo Eugenio Fuller, 500.

Alberto, lire 10.000; N. N., 1000; N. e C. Doggetto, 1000; Bianco Anna e Germana, 4000; Morone e Bernardi, 2000; N. N., 1000; Virginia e Fernando De Benedetti, 8000; Sig.ra Benedetto, 1000; R. G., 2000; B. E., 1000 In memoria dei sommergibilisti di tutto il mondo caduti in mare, 11.835; Ditta Conniaport in memoria del dott. Mario Pastore, 10.000; Mario Luigi, 500; Lenarduzzi Serafino, 2000; Fiammetti Bruno, 1000; Rosina N., 1000; La mamma dell'indimenticabile Luciana, 1000; Il personale del deposito generi di monopolio, 10.160; N. N., 5000; L. R., 1000; Musich Benita, 1500; Rina e Vinicio Borri, 1500; Una pensionata, 1000; Un gruppo di amici della Crocetta, 10.000; Vittoria e Maria Pia, 5000; Tesoriere Sergio, 1000; Val Aldo, 1500; Fratelli Strambio, 3000; Famiglia Santilli, 30.000; Mistrulli Nicoletta nell'anniversario della morte della mamma, 500; Donizzetti Maria Luisa, 1000; Famiglia Balocco, 1000; I dipendenti dello stabilimento Luigi Calissano e figli: Alba, 30.700; Rita in memoria di Giulio, 1000.

Rocco, Pino Torinese, lire 1000 L. Arbarelli, 5000; Meccanica larghi nastri Fiat Ferriere, 7800 M. N., 3000; V. V., 3000; Porta, 1000; Confezioni Sportive Valdasport, 10.000; N. S. 1000; Allione Carlo, 2000; Famiglia Fattori, 10.000; Fatteri Walter, 5000; Sottomano Luigi, 1000; N. N., 500; Bianco Giovanni, 1000; Pescitello Benedetto e dipendenti, 3500; N. N., 2000; Laboratorio Odontotecnico Vitallium, 10.000; Martinetti, 2000; Rag. Secondo Grillo, 3000; Fratelli Biglia, 20.000; Salino Pasquale e famiglia, 1000; E. F. Ceresole in memoria del figlio dott. Achille, 5000; Il personale della birreria «Caval d'Brons», 23.200; A.E.Q., 5000; Edoardo Conti, 1000; Enrica Albertazzi Giovanni e C., 20.000; Albertazzi Giovanni e Valeria, 10.000; Stella Angela ved. Albertazzi, 5000; Museo Rosa vedova Gatti, 3000; Wanda e Mario, 1000 Elisabetta e Gabriella V., 2000; N. N., 4000.

Famiglia Genta in memoria del loro caro Giovanni lire 30.000

Comp. Carovana Dogana: incasso completo di una giornata di lavoro, lire 24.000; Lavagno, 1000; La piccola Paola, 5000; Scognamiglio, 500; Zenone Graziella e Maria Assunta, 1000; Gribaudo e Berno, 2000; Giovanna e Rosalba, 2000; Guido e Gabriella, 1000; Franco e Paolo Sciaverani, 5000; N. N., 1500; Ella e Gabriella, 500; Ing. Giuseppe Veliano, 5000; Cornelia Gilardetti e papà, 1000; Forno, 1000; Santanc, 2000; Lina e Lodovico Gagliardini, 1500; N. N., 500; Giordana E. M., 10.000; Giulina Giacinto De Maria, 5000; Famiglia Gaia in memoria dei nostri morti, 3000; Famiglia Carraro, 1000; N. N., 3000; Grippone Angelo, 1000; Cagliardini Mario, 250; N. N., 500; N. N., 2000; Una partita a boccette, 2000; Zia Bianca, 2000.

G. L., lire 1500; In memoria di Carlo Casalis, 5000; In memoria di Alfonso e Giovanni Poletti, 5000; Coniugi Merlone, 1000; Vanna e Augusto Ricotti, 5000; N. N., 1000; Rodino Giovanni e Tina, 2000; A. G. N. Cesare, 3000; Varton, in memoria del marito, 1000; F. R., 1000; R. S., 1000; Mazzei, 1000; Norma, 5000; De Vecchi e Berruto, 3000; Fasolidi Umberto, 500; Sezione corale Gruppo Sportivo Lancia, 3134; Faico Domenico, 1000; Volante Giovanni Domenico e Maria, 500; Fabrizio Gula Ferruccio, 4000; Rosa Pina, Emilia Sola, 1500; Francesetti Cele, 1000; De Martin Anna, 500; Giuseppe Anna-Carla, 2000; Gina Garrone, 1000; Siccardi Domenico, Teresa e mamma, 3000; Mandussi Ester e mamma, 1000; Truzzi Enrica, 5000; Demarie Oggenda e Piccolo Della Fiat, 5000; Paola, 1500; Franchino Alfonso, Erminia e Lino, 15.000.

Carmino Rosa, lire 5000; Autorimessa S. Carlo, 1500; Maria Valletto, 1000; N. N., 2000; Giachello e macatranse, 11.000; Adelaide Silvano e papà, 10.000; D. G. B. B., 1200; Giuseppe Maria Bruneri, 10.000; Vezzosi Pietro, 1000; De Giovanni Luciano, 1000; Gino e Rita Adamo, 1500; Mazza Luciano, 1000; Anna Maria Carluccio e nonna, 3000; Dipendenti Servizio Ternico Fiat-Costruzioni, 10.000; Franco e Laura, 1000; Anna, 500; Grasso, 1500; Carlo e Franca Bozzola, 25.000; N. G., 1000; N. N., 1000; Golzio Onesino, 1000; Elifano Maria, 200; Maria Margherita e Paolo, 10.000; Clotilde, per la innocenza di Ettore Grande, 5000; Clotilde, per le SS. Anime del Purgatorio, 5000; Parnigoni Pietro, 2000; N. N. (buoni assistenza), 500; Coniugi Pregno, 1000; Maria Umberto Casalegno, 25.000; La Società CATI (Cresioni Artistiche Torino Italia) e il suo personale, 38.000.

Ulbecco Maria, lire 5000; Binelli, 1000; Ruffino ved. Turco, 1000; gruppo di modiste, 3400; Pier Luigi, 2000; Anna e Pinot, 1500; Ditta Tenti e dipendenti, 12.500; F. C., 2000; Maripe Giuseppe Gili, 5000; I bimbi Andrea e Giovanni, 5000; Una pensionata, 1000; Famiglia Paolo Viola, 3000; Jucci S., 1000; A. J., 1000; Boschetti Giuseppe, 2000; Mazziu, 1000; Sacchi Dina, in memoria dei suoi morti, 1000; Dottor Bertarello Vitale, 5000; Ernesto e Silvia, 1000; Casona Vittorio, 2000; Sergio e Paolo, 10.000; Armida Nestore Braggio, 1000; Accomazzo Gino e Piera, 1000; Ciccio e Marco, in ricordo della nonna, 3000; Gli impiegati delle Officine Elettromeccaniche ing. A. Merlini, 12.800; Elena Merlino, 1000; Milena Paolina, 1000; Famiglia Lavagno Ernesto, 6000; Mario Elvio, 1000; Bruno Rosina, 1000.

De Bernardis Sartoria e maglieria stranne, lire 20.000; Annamaria F., 5000; Faré Luigi, 10.000; Gino e Mariola, 5000; Famiglia Garino, 1000; Ing. Renato Franca, 20.000; Disoccupato C. C., 1000; N. N., 500; N. N., 1000; Randone Ida, 500; Carlo Balassi, 2000; Albano Angelo, 1000; Amerio Felice, 1000.

Zara e Roberto Colombo, lire 50.000.

E. Meirone, lire 10.000; T. B., 500; M. U. Fantone, 20.000; Emma e Giuseppe Darpesio, 2000; Titolari e dipendenti della ditta O.M.E.P., 15.000; Macario Pietro, nel suo 80° compleanno (2ª offerta), 1000; Andrea e Ghigo De Benedetti, 10.000; Oscar Z., 1000; N. N., 5000; Mario e Lidia, 1000; Adriana, 2000; Francesco e Lilia Deria, 5000; Marinali Vincenzo, 500; N. N., 2000; Giustetto Serafina, 2000; Avv. Momiglia no, 1000; Ester e Mario Battegazzone, 2000; Architetto Luigi Maria e signora, 10.000; Frances Heritiska, 1500.

N. N., lire 1000; In memoria della mamma, 500; Bo Francesco, 3000; Dipendenti SACOCA, 12.000; Valobra Attilio Rita e Cesare, 5000; Rancolta, 1000; N. N., 1000; N. N., 2500; N. N., 1000; Viale Rosina, 1000; Un gruppo di amici, 3655; Francesco Ansaldi, 1000; C. A., 5000; Irene Capello in suffragio della nonna Nicbelino, 500; Impresa Mosso Giorgio, 8000; Ing. F. Anselmi, 10.000; Ing. M. Durante, 5000; Ing. A. Cravini, 4000; Servizio Acquisti Stabilimento Automobili Fiat, 25.000; N. N., 1000; Leomagno Agostino, 2000; Aldo e Bettina De Benedetti, 1500; Un gruppo di ragazzi di Associazione cattolica del centro, 21.200; Famiglia Beltramo e Bellotta, 5000; Maria Emilio Medici 10.000 Bobba Giuseppe, 10.000; Giovando, 2000.

Anna e Giacinto, lire 2000; Lobera, 1000; Cerruti Ergildo e F., 1000; Jora Enrico, 1000; Un gruppo di dipendenti della ditta Donaggio, 15.000; Bonetti Zambon, 2000; N. N., 1000; Albertengo Felice, 1000; Famiglia Giacchino, 3000; Lingua Paginao, 1000; Gottardo Carla, 2000; Personale ditta Araldi, 5000; Una famiglia di Torino, 2000; N. N., 500; Ditta Dentis e Gatti, 5000; Bracco Luisa ved. Albani, 1000; A.C.O.M., 1000; Marchisio Pasqualina, 1000; Emma Luigi e Gilillo, 2000; S.A.C.A.T. dirigenti 10.000, dipendenti mezza giornata di stipendio, 14.000; dipendenti ditta Luigi Dedoati e C., 35.000; De Palo, 500; Venesia Ferruccio, 1000; coniugi Pietro e Vittoria Garrini in memoria dei loro defunti, 5000; Rinà, (2a offerta), 1000; impiegati servizio vendita lubrificanti Fiat, 11.300; Evelina Parmetler, 1000; N. N., 1000; Marotto Emilia, 1000.

Ernestina, lire 700; N. N., 1000; Camillo, 500; Lissone Pietro, 1000; Corio Mario, 1000; Belga dal Congo Belga, 435; Mario e Gilda Lanfranchi, 1500; Giaconselli Giovanni, 10.000; Pinuccia e mamma, 2000; N. N., 1000; Famiglia Berra, 5000; N. N., 300; Ing. Biagio Cappello, Ciriè, 1000; Perrero, 3000; Martinetto Ernesta, 1000; Organizzazione Destefanis, 5000; Mimmi, 12.000; Famiglia Falletti, 3500; Anna Maria Wogelsang (Svizzera), 3000; Testore Cecilia, 5000; Piacentino Luigi, 1000; N. N., 1000; Teresa e Carlo Ferraris Clerico, 5000; Romeo, 3000; Ditta Italo Minasi, 5000.

Il personale della Ditta Manifatture Maglierie, Torino, lire 105.000.

N. N. S., lire 1000; Coniugi Callegari, ricordando il caro Amerigo, 5000; Alda e Alice, 2000; R. P. C., 5000.

Dipendenti e titolari della Ditta F.I.R.G.A.T. Gemma, lire 16.535; Caliari Guglielmo, c. Belgio, 10.000; Dante e Rita Gestri, 3000; Biniamino Luigi per il fratello, 1000; Elisa Dina e mamma, 25.000; Rag. Ugo Pietro, 5000; Studio rag. Ugo, 3000; Prandi Firmino Sara, 5000; Ettore Montalcini, 5000; Direzione e maestranze della Soc. Resinflex, 40.000; T. A., 2000; Ugo e Elena, 5000; Emilio Pacchiele, 10.000; Officine Meccaniche Garabello, dipendenti, 10.500; id. ditta 4500; Franco ed Ernestina, 2000; Ing. Giuseppe Mantovani, 5000; Rotella Rosario, 500; Bosgio Maria, 1000; Franca, 1000; Aerostudio Borghi, 3000; Famiglia Betocchi, 3000; Cibrario Alberto ed Elena, in memoria di persona cara, 25.000; Mala Francesco mezzo Tagliabua, 1000; Primette, 500; N. N., 2000; Teresa, 1000; Grosetti Fiorino, 6000; Gabriella, 500; Cella Adele, 500; De Giovanni Romano, 500.

Randone Amedeo, lire 5000; Rinaldi Renata, 10.000; Prof. Enrico Berutti, 10.000. Famiglia Giacomasso Felice, 10.000; Angela e Lorenzo Fissone, in memoria del nipotino Renzo, 2000; Bachi Valentina, 1000; Giuliana e Gianni, 1000; Caterina Mercedes Amalia, in memoria del caro fratello dott. Carlo Sirigo, recentemente scomparso, 10.000; Michele Luisia e Francesca, 1500; Filippo Ferdinando, 1000; Giovanni e Alberto Montaldo, 5000; Rampone Camillo, 1000; Personale Minerva Film, Torino, 10.000; Coniugi Silvestro, 1000; E. V., 1000; Carlo e Rosanna, 1000; N. N., 1000; N. N., in memoria della mamma, 1000; Enrico e Ada Lattes, 10.000; Artino Secondo, 5000; M. M. M., 1000; Conti, 2000; Marco e Angioletta, 7000; Maria Teresa Norma, 1000; Proprietario e clienti trattoria 3600; N. N., 5000.

M. Lobetti Bodoni Fornaca, lire 50.000.

Annarosa Arrigo e Massimo Olivetti, lire 2500; Sartoria Virtuoso, 5000; Gallo Jole, 500; N. N., 1000; N. N., 2000; Una partita a scopa, 3000; Piero e Teresa Rox, 10.000; Marino Rox, 1000; Gruppo di lavoratrici, 2080; Dipendenti e Ditta Ferri e C., 13.000; Maestranze Penca Biologici, 6000; N. N., 1000; Manifatture cravatte Principe, 20.000 idem, dipendenti, 2000; Lauretta Sirio, 500; Fam. Binetti 30.000 Beata Giulio, 5000; Dalforno Domenico, 5000; Vittorio Enrichetta Valabrega, 2000; Comm. Monti Cesco, 5000; Angelo Sansalvadore, 10.000; Speroso Benecchi, 10.000.

Titolari impiegate e maestranze Soc. A. Mazzucco e C., lire 100.000.

R. e L. Levi, 3000; Biestre Lodovico, 500; Lidia Rimi, 1500; Coniugi Busni Reschini, 5000; Carla e Renzo Banchieri, 5000.

Domenico Ulrich S.P.A., dirigenti, impiegati, operai, 100.000.

Robino Bruno, lire 1000; Martini Pio, 1000; Spataro Antonio, 1000; L. Evasio, 1000; C. V., 300; V., 2000; Romea E. in memoria del figlio Marcello, 1000; P.I.R., 2000; In memoria dei genitori M. P., 1000; Titolari e operaie della ditta Rosetti e Bosco, 25.000; Rotativisti de «La Stampa» 5750; In memoria di Gili Natale, 400; Peccolo Matteo in memoria del babbo e della nonna, 1000; Artigiani di Monasteri, iscritti all'Associazione di via Bogino, 28.000; Girotti, 1000; Panificeria Grossi, 10.000; Nene Grossi ricordando papà e mamma, 5000; Patrizia, 2000.

Associazione Stampa Subalpina, lire 25.000; Maria Dero, 1000; Dipendenti ditta Renato e Rolando Mazzoni, corso R. Margherita 138, 12.000; Ilaria Simoni e Rolando Mazzoni, c. R. Margherita 138, 40.000; N. N., 1000; N. N., 2000; Sacerdote Clelia, 5000; Ing. Marcello Pochettino, 5000; Romualdi Attilio 500.

Allaria Pietro, 1000; Soc. Forauten, 5000; Vittorio e Mimin Lanzone, 10.000; Salza Palazza, 10.000; Famiglia Lunadei, 5000; Pellegrini, 500; La bimba Pinuccia Schiazzano, 18.275; T. G. in memoria della loro piccola, 1000 Ditta Bertolusso, 7100; Gribaldo Dario, 10.000; Giuseppe Piero Autino, 2000; Binotti Elia, 1000; Personale Albergo Roma e Rocca Cavour, 8200; Teresina, 1000; Luisa Rossi, 500; Coniugi Bergese, 3000.

Fratelli Ravedati, lire 80.000.

N. N., lire 10.000; Coniugi Grimoldi, 10.000; Coniugi Bordoni, 5000; Ornella e Berardo Bordoni, 3000; Lena Alessio, 1000; Candido Carbonato, 1000; Ditta Giuseppe Del Gobbo: titolari ed impiegati, 10.000; Pasquale Maddalena, 500; Giacobbi Deostelia, 500; Novello Maria, 5000.

Clinica malattie nervose e mentali: direttore, assistente e personale, lire 80.000.

Lucco Felice, lire 1000; Gaetano Giannuzzi, 2000; N. N., 1000; Burigana Vittorio, 500; Operai ditta Casa di Sofa G. Antonietta via Pio V 20, 5550; Minasso Giacinto, 1000; Ditta Mapei di Pallavicini, Pruttero e Bertet, via Goito 2, 3000; Elle Ilde Lea, 5000; Campagnari, 2000; Moratti Walter, 2000; Paola Casana Voli, 5000; Fiat Auto, Officina 24 M. (2ª vers.), 5830; Conti Giovanni, 5000; Missna, 1500; Toni Rinaldo, 1000; Oliva Edvige, 500; Forno Giovanna in memoria della defunta mamma, 5000 (conto corr. post.); P. d. L., 1000 (c. c. p.); Paolo Berardi 10.000 (c. c. p.); Levi Elsa, 1000; Sorelline Oggione alla memoria degli sfi truicidati, 1000; Fusero Roberto, 1000.

Bonsignore Secondo lire 50.000

Dipendenti della ditta Bonsignore, lire 42.500; Gustavo e Pinin, 1000; Toai Maria, 1000; Vota Giovanni e Bice, 1000; Una pensionata, 200; Pompieri Fiat Lingotto, 15.000; Sarti Alberta, 3000; Ditta F.A.C.E.R., 5000; N. N., 1000.

Pelissero Luigi e Rina per i loro morti, lire 1000; N. N., 1000 G. F. Pastore, 2000; F. P., 2000; Tempo e Reiti Leini, 1500; Ben augurando alla altruista Cecilia come da sue desiderio, 500; Giacomo Bosco Mirafiori, 500; Tomatis, Mirafiori, 1000; Pierina e Cesare Martinengo, 5000; Sorella Lucia e Pierina in memoria dei mariti, 3000; F. O., 1000; Titolare e dipendenti ditta Ercoli, 7500; Bretto Natale, 1000; G.R.M.N., 4000; Rosa e Pino, 1000; N. C., 1000; Giannoni Giuseppina, 1000; Patarino Luigi, 1000; Gallina Eugenio e Virginia, 2000; Le operaie e impiegate della S. P. Perley nuova sede di lavoro per gli alluv. dei

Mezzi anfibi e autocarri con i soccorsi urgenti per le popolazioni del Polesine. (Foto dal nostro inviato Moisio)

Polesine, 9350; Un pensionato, 2000; Il personale del Ristorante Gran Giardino, 18.200; Famiglia Nicola Occleppo, 1000; Tantarini Umberto, 1000.

Luisa Rampone, lire 50.000.

Maria C. B. chiedendo grazie a S. Cottolengo, 10.000; Marascalchi Gualtiero, 3000; Giovanni Cielo, 1000; Autocarro e dipendenti, 25.015; Un gruppo di sarte di via Bava, 1000.

F.E.B.B.I.T., lire 5000; Cosbitanti stabile via Pesaro 29, 7000; Grande invalido Novera Guido e la sua signora, 5000; N. N., 2000; Olimpia Lodovico Murello, 1000; Nicola Marie, 1000; Marchese Irene, 1000; M. C., 1000; Ferrero Giulio (ditta Fratelli Ferrero di Evasio), 25.000; Dipendenti ditta F.lli Ferrero di Evasio, 25.810; Coniugi Gersena, 7000; Il personale della ditta Post Giuseppe, 5000; N. N., 2000; N. N., 500; L., 1000; Bernino Angelo, pensionato, 1000; B. C. R. 33, 1000; M. D., 2000; Miniotti Lorenzo, 3000; Gina e Pietro Romanini, 5000; Laura e Romano, 1000; N.N. 1000.

Personale «Aurora 88», lire 137.874.

Abitanti in via Cagliari 18 (Pellero Paolo, lire 1000, Camaschella Vittoria 500, Saccagno Ettore 500, Gallo Scaglietti 300, Montrucchio 3000, Balzaretti 200, Maria Vecchia pensionata 50) totale 5560; A. ed M. P., 5000; Un pensionato, 1000; Ringraziando mamma, 1000; M. G. F. di Nervi, 2000; insegnante, ventidue alunni della IV C elementare di Baldasero d'Alba, per i bimbi colpiti, 2500; Cesare Midali, 5000.

Scalva E. e Mario, in memoria papà e fratello, franchi 5; L'impiegata Tina G. ed il militare Umberto Gasparini, lire 1000; Gola Teresa ved. Gogo, Barge, 5000; A.E.R.S., 500; Ivo Tinetti, 1000; Coniugi Ferrero, Donnas, 5000.

Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, lire 50.000.

Riccardo Allena, Saluzzo, lire 200; Avv. Franco Patriarca, 5000; L. B., 1000; Tabù, 500; M. S. B., 500; Per gli alluvionati di Rovigo, un fidanzato disposto a rimandare di qualche mese il matrimonio, 30.000; Pieriuisa, 3000; Guazzotti Cesare, pensionato, 2000; Ines e le sue sartine, 1800; Moriondo Renzo, 500; Famiglia Moriondo per la compianta Lucia, 3000; Vigliano Giuseppe, 1000; Paionta Dino, 500; Bertolini Paolo Antonio, Alberto e Carlo, 1000.

Lavoratori Roggero e Tortia, lire 50.000.

Tipografia Roggero e Tortia, lire 50.000.

Tonetti Gian Carlo, a ricordo del suo caro papà, lire 1000; Gina, ricordando la sua madrina, 1000; T. E., ricordando mio marito, 1000; N. N., 5000; Famiglia Mazzocchi, 1000.

La Presidenza, i professori e gli alunni dell'Istituto parificato «Maffei», lire 107.000.

Ing. Giuseppe Bley, lire 5000; Anna e Michela Gribaudo, 3000; Guido Dolores Dina Bonelli, 15.000; Canavero, 1000; Benzi, 1000; Musso Giuseppe, 5000; Gilardetti Elisa, 5000; Luciana e Silvana G., 1000; N. N., 5000; Delfina Perrero, 500; P. G., 1000; N. N., 1000; Ninetta, 3000; E. I., 1000; Annarosa e Carlo, 2000; Margherita, 3000; Ugo e Romana, 500; Lina e Rina, 3000; R. G., 2000; G. L. G., 5000; Sass e dipendenti, 42.500; N. N., 1000; Titolare e dipendenti Calsificio Pietro Coletto, 40.000; Edvige Coletto e figlie Adelina e Nella, 10.000; Carla, Massari, 1000; Franco S., 1000; Liga e Giovanni, 800; Susetta Peyrotti, 5000; Un gruppo dip. ditta Vergnano, 7500; Enrico e Paola Craveri, 10.000.

N. N., lire 500; Paolo e Franco, 2000; Michela, 1000; Chiesa Domenico, 3000.

Ospedale S. Luigi, commissione degenti, lire 11.300.

N. N., lire 3000; I bimbi Angelo e Gianni Chiappero, 5000; Guglielminotti G. B. Gustavo e Jolanda, 1000; Finello, 10.000; N. N., 2000; Adelina Adriano, Giovanni Pavesio, 5000; Società Fiuma Giovanni Pavesio, 8000; Bernardini Attilio, 1000; Deberta Società S.R.L. e F. S. e dipendenti, 4800; Moretto Vittorio, 1000; Margherita e Piero Girardi, 5000; N. N., 1500; Martinatto Giovanni, 1000; Casa Margherita, 2000; Ferraroli Giuseppina, 5000; Ferello, 3000; Dip. Galvani deposito, Torino, 21.000; Famiglia Giorio, 3000; Nunzia Almone Re, 5000; N. N., 500; In memoria di Licurgo: papà e sorella, 1000; Solda Gina, 300; R.G.E. 4000; L. e B., 15.000; Dani 5000.

Titolare e dipendenti Tipografia Poltronieri, via Pignatta 23, Torino, lire 20.000; I genitori, memoria dell'adorato Silvio, 1000; Piovano Giovanni, Rivoli, 6000; Adriana Sandretti, 5000; N. N., 15.000; Mariella e Mario, 2200; N. N., 20.000; N. N., 2000; Mento, 2000; Capi e impiegati stab. prod. mm. Fiat, 24.600; Ferraris, 1000; Mario e Silvia, 10.000; Chiara Mulinaroli, 1000; Direzione e personale Estoril Club, 15.000; Bretto, 3000; Famiglia Girardi Alessandro, 5000; Rodolfo e Andrea, 5000; Carlo e Lina, 1000.

Ditta Allemano F. e figli e dipendenti, lire 80.000.

Gli inquilini di via Giacomo Medici 15, lire 20.000; Egmare Torino, 10.000; Irene e Marie Muratori, 2000; Mobilificio Centrale, 5000; Jolanda e Maria Falcone, 1000; F. G., 200; Nonna Pia-

Stazione Genova, Torino, 5000; Corte Rodolfo, 500; Impiegati e operatori Officina n. 25 Lancia, 23.600; N. N., 200; Rina e Vittorio, 2000; Ada in memoria della sorella Maria, 1000.

Elder, L. 5000; Leopoldo e Niccolino Gonsolino, 1000; Gabriella Dell'Anna, 1000; Laura Biscotti, 5000; Ufficio contabilità personale dell'A.E.M., 14.000; Emanuele, Adele, Elvira Montalcini, 35.000; Mariuccia e Gino Levi Montalcini, 5000.

Emilio Corio col suo personale, L. 50.000.

Renacco Anna in memoria del marito, L. 2000; Tedeschi Marcello, 2000.

Ditta Pietro Viola, L. 50.000.

Dipendenti Ditta Pietro Viola, L. 12.650; Cima Angelo, 500; Cima Ermelinda, 1000; Casa, 500; N. N., 1000; N. N., 1000; Nicolette e Adolfo Negro Camusso, 10.000.

Lidia e Gian Pietro Ravera, L. 60.000.

N. N., L. 15.000; N. N., 5000; N. N., 1000; Giorgio Padrini, 20.000; Renato Da Ronch, 5000; M. G., 2000; Franco, 500; Riccardo, 500; Quinto Rina e Enrico, 1000; Famiglia Paola Andriola in memoria del fratello Nicola, 10.000; Giachero Grasso, 20.000; N. N. 5000.

Dirigenti, funzionari, impiegati delle Compagnie Riunite di Assicurazione, 100.000.

Un gruppo impiegati U.T.C.S. Fiat Lingotto, 10.260; Zanino Bracco Fabian Castellotto Cane Veglio Icardi, 4000; Ditta Schlichter e personale, 2600; Ottavia, 1000; Nel ricordo di Letizia Cleris Augusto, Teresa, Cia, 2000; Famiglia Monarbario, 20.000; Bizzarri Cristiana, 500; Cesare Caponi, 2000; R. A., 1500; N. N., 5000; N. N., 1000; Impiegati Officine S.A.M.U.R., 5000; N. N., lire 2000.

Molificio Torinese, lire 12.000; La pensionata N. D., 1000; Zanarini Giuseppe, 3000; Franca e il suo Ninin, 1500; P.A.V., 2000; B. E., 2000; Montano, 1000; Russo Alfredo, 2000; Vittorina, Nanda Capirone in memoria del loro caro, 1000; Milda e Primo Polazzo, 1000; Ester e Riccardo, 13.000; Nino Neta Gianni, 1000; I dipendenti ditta A. Milanesio e figli, 20.000; Emma e Lina, 1500; Marcello R., 500; Dogana Internazionale di Modane, ispettori Santinpicht, Pezza, Nicolisi e altri, 20.000; Famiglia Vercellotto, 5000; N. N., 2000; N. N., 1000; Verma Marchelli, 3000; Berta Giacomo, 3000; Bertolo, 1000; Maria Brunetti, 10.000; Famiglia Botta, 1000; Aldo e Sandro Clerico, 2000; N. N., 500; N. N., 500; Anna Riccardo Nino, 1500; Dall'omino nero Sun Mac Mi, 500; G. Formica per grazia ricevuta, 1000.

N. N., lire 80.000.

Carmela e Renato, lire 3000; Elvezio e Maria, 1000; G. C., lire 1000; Globellina Giovanni, 500; P. G., 1000; Mosta Tino, 1000; Bertolino Pietro, 13.000; Moriondo, 2000; Gina e Antonio, 500; Giampaolo e nonno Piero, 500; Matilde Maria Luisa Roberto, 5000; Sporting Club, 2000; Condominio e inquilini di via Lamarmora 20, 15.650; Pina Boccaccini, 5000; Famiglia Cordera, 1000; Doro Rosilla Giancarlo, 2000; Piera e Caterina, 1000; E. M. Botto (2ª versam.), 10.000; N. N., 5000; Elsa Sacerdote e figlie, 10.000; Laboratorio pellicceria, 3000; Perrone Carlo, 5000; Cristina e Umberto in memoria dei cari defunti, 500; T. E., 5000; Forneris Silvano, 30.000; Personale dell'Ufficio tecnico erariale Sezioni I, III e V, 38.200; B. E. e A., 2000.

Famiglia N., lire 3000; Canuto Giuseppe, 1000; Gaspaldelli Angelo Rita e Alfredo, 1000; Mestre Nilla e Gianna, 1000; Butti e Clara, 2000; N. N., 1000; Ela Tere per rapida guarigione Walter, 2000; F.lli N. M., 1000; Semplo Giovanni, pensionato, 1000; Giuliana e Gianluigi, 3000; Alfredo, 5000; Ditta Camerario, 1700; C. R., pensionato municipale, 2000; La piccola Maria Grazia Ferrero, 500; A ricordo della cara mamma V. C. C. rodigina per i profughi di Rovigo, 1000; N. N., 1000; N. N., 5000; Golzio Pietro, 1000; Ravera Domenico, 2000; Brena, 1000; Famiglia Zivelli e Occhiussi, 3000; Nonna, mamma, 9 figli, 1500; Tina, Maria e Lina, 2500; Fini Ercolina, 500; Famiglia Canavero e Schiavo, 1000; Artizio Vincenzo, 5000; Famiglia Audisio, 5000; Fratelli De-Caro, 2000; Salce Anna, 1000.

Del Sonno Leonardo, lire 1000; Una pensionata Prev. Sociale, 500; Nicola, 2000; E. R., 2000; Anna Paola, 1000; Masero Ferdinando, 2000; Michele A., 1000; Mistroni Delfina, 600; Sala, 3000; Olivo, pensionato, 1000; Silverio, 500; Vitelli Francesco, 5000; N. N., 1000; Enrico Lupi, decabo della famiglia F.lli Lupi, 1000; Angela e Lorenzo Bigineili, 2000; Antonella e Simonetta Como, 1000; Inquilini della scala n. 6 Fertiere di Avigliana, 2000; Ditta Bugoni Ernesto e operai, 12 mila; Gianna e Gianni, 1000; Buigarelli Umberto, 4000; I piccoli Umberto e Tiziana, 5000; N. N., 1000.

Soc. BECME e maestranze, lire 100.000.

Gho Angiola, lire 1000; Marianna Sisi Proc, 500; Gli insegnanti e gli allievi della Scuola professionale per orefici, 12.300; Beltramo Giuseppe in memoria del compianto fratello Carlo caduto in prigionia, 3000; Tosco Giancarlo in memoria del nonno, 1000.

Medici ed ostetriche della Clinica Ostetrica Università di Torino, lire 81.200.

Alcune allieve della scuola di Ostetricia Università di Torino, L. 5185; N. N., 400; Letizia e Beppe di affettuoso cuore non potendo fare di più, 5000; Campanella Arturo, 3000; Maria Michienzi, 1000; Avv. N. N., 1000; Spinello e Demo, 1000; N. N., 2000; N. N., 500; N. N., 500; N. N., 2000; Patrizia Pagliani, 25.000; reg. Augusto Chelotto, 3000; Libreria Cinquevora, 10.000; dott. Lorenzo Rocco, 10.000; Luigella in memoria del suo caro fratellino Paolo, 5000; N. N., 1000; Sormani, 5000; San Giorgius in memoria del titolare, 15.000; E. E., 1500; N. N. N., ricordando il caro Min, 3000; Cottino Gentile, 5000; Rosso e Costamora, 30.000; Fabrizio, 3000; Aghemo Angelo, 1000; Valle Marinella in memoria della mamma, 1000; Maestra Balzani Fiat Lingotto, 6000.

Paolo, Umbria e Augusto, L. 1000; Prasti, 500; fratelli Zampa L. M., 1500; P. E., 500; Pietro Boinotto, Casa Rustica, Bordighera, 10.000; Patilla Vincenza, 3000; Sammo Carlo, 1000; Comproprietari e inquilini della casa di corso G. Cesare 10, 13.300; due bambini: Carla e Alessandro Borghi, 1000.

Società G.L.A.I., L. 80.000.

Società F.lli Ramello, 20.000.

Cuttica, L. 1000; N. N., 1500; dirigenti e impiegati della SPI succursale di Torino in memoria di Giulietta Bondanini, 30.000; Maria Davini, 500; N. N., 20.000; Peroaino Luigi Maria, 10.000.

Ditta Michele Bertocco, 50.000.

Bertole, L. 2000; Gherione Valeria, 5000; Lelzia Elisa, 4000; N. N., 1000.

N. N., L. 3000; Daniela, 5000; Danj Brawand (Svizzera), 3000; Ufficio Tecnico Carrozzerie Fiat Mirafiori, 12.250; Gili e Giordano, 1000; Lidia Vesco, 500; N. N., 1000; Peiranis Giuseppe, 3000; Nilda Albo e G

ULTIME NOTIZIE

LE TRATTATIVE PER L'ARMISTIZIO IN COREA

La risposta dei comunisti praticamente negativa

Essi chiedono il ritiro delle truppe dell'Onu - Sdegno in America - Ridgway conferma la denuncia sui massacri dei prigionieri

(Nostro servizio speciale)

New York, 20 novembre.

Le possibilità di un armistizio in Corea, che sia effettivo e che oltre a una reale cessazione del fuoco comporti prospettive più o meno lontane di un ristabilimento della pace sembrano ancora disgraziatamente allontanarsi dall'orizzonte dileguandosi nei cieli delle pure illusioni.

Di questa storia tristemente istruttiva converrà oggi limitarsi a narrare soltanto l'ultimo capitolo: quello che mostra come una manovra a largo raggio sia stata concepita e messa in atto a fini propagandistici di riflesso mondiale. E' avvenuto difatti che i cinocoreani, messi di fronte all'ultima proposta alleata per un armistizio da concludersi entro i prossimi trenta giorni, senza pregiudizio per la linea di demarcazione che in ogni caso rimarrebbe quella attualmente raggiunta dalle truppe contrapposte, venerdì scorso domandassero un po' di tempo per riflettere prima di dare una risposta.

Un altro piano

I termini di tempo si sono allungati fino a quattro giorni (solo stasera infatti che è la sera del quarto giorno si potrà avere la risposta) e l'atteggiamento che sembrava favorevole all'accettazione è mutato. I cinocoreani non diranno difatti un sì o un no come avevano promesso ma presenteranno un nuovo piano tutto diverso da quello che è allo studio e che per le novità che contiene è destinato fatalmente a risospingere in alto mare le fragili navicelle dei negoziatori.

La loro proposta infatti consiste in questi quattro punti: 1) cessazione del fuoco; 2) arretramento di due chilometri delle truppe combattenti su tutto il fronte; 3) ritiro di tutte le truppe straniere dalla Corea; 4) punizione degli alleati responsabili dei crimini di guerra.

Par di sognare. Per la prima volta nella storia c'è qualcuno che dà il nome di armistizio a una semplice cessazione del fuoco senza alcun riferimento alle condizioni accessorie che, per quanto accessorie, sono comunque parte integrante di un armistizio vero. Infatti non si nomina neppure nè si prospetta una commissione di armistizio fornita dei necessari poteri per l'applicazione della tregua in tutte le sue forme.

Il secondo punto che riguarda la ritirata di due chilometri potrebbe anche essere accettabile o perlomeno è il punto meno grave; ma l'esigenza indicata al punto terzo, quello che implica il ritiro dalla Corea di tutte le truppe delle Nazioni Unite è per dir poco assolutamente grottesco. Nel quarto è da vedere una semplice ritorsione dei Cinocoreani alle denunce fatte dal col. Hanley.

Sarà opportuno considerare il punto terzo in funzione della singolare iniziativa che è stata presa dal Ministro degli Esteri della Corea settentrionale, Pak Yon Kong, il quale ha inviato il Piano di armistizio all'Assemblea parigina delle Nazioni Unite. Si può difatti immaginare qualche cosa di più assurdo che il richiedere proprio nell'Assise più solenne delle Nazioni Unite, nella sede cioè che è legalmente responsabile dell'invio di truppe in Corea, un ritiro immediato di queste truppe? Le Nazioni Unite sostanzialmente dovrebbero ritrattare tutto il proprio atteggiamento, rinnegare la linea di condotta seguita da un anno e mezzo a questa parte confessando di essere nel torto.

L'indignazione per le proposte dei Cinocoreani è giunta al colmo negli ambienti politici di Washington: si sa che quando le proposte verranno ufficialmente presentate al Comando militare alleato saranno nettamente respinte senza discussione ciò che dovrebbe equivalere a una rottura definitiva di ogni negoziato.

Una parola ancora si può spendere per quello che riguarda il punto quarto del documento cino-coreano. I crimini di guerra che sarebbero stati commessi degli alleati e per i quali si chiede punizione, sarebbero i seguenti, stando alla radio di Pechino: 17 mila prigionieri di guerra uccisi; 14.500 civili nord-coreani uccisi o feriti; 1000 prigionieri impiegati nel territorio di Las Vegas, Nevada, quali cavie da laboratorio in occasione degli esperimenti atomici.

Tragedia e ridicolo

Si è risposto da parte americana che la trovata macabra delle cavie umane da esperimento non arriva neppure alla dignità della tragedia restando al piano del ridicolo. Per quello che riguarda le pretese stragi dei cino-coreani, ci si appella alla documentazione che è accessibile a tutti circa il trattamento di cui godono i prigionieri di guerra catturati dagli alleati. I campi di prigionieri della isola Koyedo sono stati aperti ai giornalisti che proprio oggi ne riferiscono in articoli e fotografie inviate ai quotidiani americani: così si apprende che vi si trovano 102 mila nord-coreani, 2100 cinesi e 40.000 civili. Trattati come sono, la maggior parte di essi rifiuterebbe di tornare sotto il controllo dei comunisti e ciò è abbastanza significativo.

Oggi è giunta la conferma ufficiale delle denunce già presentate dal colonnello Hanley: sui massacri dei prigionieri compiuti dai comunisti, sciogliendo le riserve formulate il primo giorno, il generale Ridgway ha dichiarato che le cifre fornite dal suo subordinato non si allontanano dalla verità.

v. g.

Incidenti a Marsiglia fra comunisti e militari

Marsiglia, 20 novembre.

Soldati francesi destinati alla Corea e comunisti si sono scontrati questa sera a Marsiglia provocando combattimenti nelle vie della città. Gli incidenti hanno avuto inizio quando i soldati, che attendevano di imbarcarsi hanno attaccato gli uffici del giornale comunista *La Marseillaise*.

La polizia è immediatamente intervenuta. Non ci sono vittime.

Truman ottimista sul mantenimento della pace

Washington, 20 novembre.

Il presidente Truman ha dichiarato questa sera di essere convinto che gli Stati Uniti riusciranno ad evitare una guerra mondiale.

Truman ha interrotto le sue vacanze in Florida per prendere la parola ad un banchetto del Circolo nazionale delle donne democratiche a Washington.

Sulla possibilità di una sua candidatura alla presidenza, Truman ha detto soltanto: «Ho qualche idea in proposito», ed ha aggiunto che annuncerà le proprie intenzioni dopo aver presentato tre importanti messaggi al Congresso nel prossimo gennaio.

Truman ha poi elogiato «molti repubblicani patriottici» per aver collaborato con la sua amministrazione in materia di politica estera ed ha aggiunto che «gli Stati Uniti hanno arrestato il declino economico e sociale che minacciava in maniera così grave la civiltà dell'Europa occidentale. Noi abbiamo arginato la minaccia invadente del sovvertimento comunista che stava attaccando uno dopo l'altro i Paesi del mondo. Noi lavoriamo per mantenere la pace e siamo persuasi che riusciremo a mantenerla».

La fiducia a Pleven con 247 voti contro 229

Adenauer è arrivato a Parigi - Protesta dell'estrema sinistra - Severe disposizioni della polizia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 novembre.

La gravità della situazione internazionale ha salvato il governo Pleven, che ha ottenuto dal Parlamento un periodo di respiro affinchè i rappresentanti della Francia non si trovino in una posizione imbarazzante nei negoziati diplomatici dei prossimi giorni.

La Camera doveva votare oggi sulla questione di fiducia che il presidente Pleven pose all'alba di sabato scorso. E alla fine di una discussione, prodiga di incidenti fra comunisti e deputati di destra, che si sono reciprocamente insultati con violenza, tanto da costringere il presidente dell'Assemblea a sospendere la seduta e a far evacuare le tribune, il capo del governo ha lanciato ai deputati un solenne ammonimento ricordando soprattutto alcuni fatti: se la crisi scoppia stasera — ha detto Pleven — il bilancio non potrà essere votato prima della fine dell'anno; l'UNO è ospite di Parigi, la questione del Marocco tornerà fra poco all'o.d.g.; all'assemblea generale delle Nazioni Unite, lo studio del progetto occidentale di disarmo è cominciato dinanzi alla commissione competente della ONU; il 24 si svolgerà a Roma una conferenza atlantica e sebbene la Francia sia decisa a non prendervi impegni definitivi relativamente all'esercito europeo senza avere prima ottenuto l'approvazione del Parlamento, bisogna che abbia la necessaria autorità per discutere; il 29 novembre i rappresentanti dell'Indocina saranno a Parigi; infine sono in corso importanti negoziati economici e finanziari con gli Stati Uniti e dal loro esito dipende lo sviluppo dell'attività del Paese.

Pensate inoltre — ha aggiunto Pleven — alle difficoltà che il mio successore incontrerebbe per risolvere la crisi. Esiste forse una maggioranza costituzionale di 314 voti? State attenti a non aprire una crisi senza soluzione, la quale non risolverebbe d'altronde nessuno dei problemi sul tappeto.

Il voto è intervenuto subito dopo ed è stato proclamato alle ore 22: il Governo ha ottenuto la fiducia con 266 suffragi favorevoli e 225 contrari. Non è una grande maggioranza, tanto più che i socialisti si sono astenuti, insieme ad alcuni agrari, col solo scopo di evitare la crisi per le ragioni che abbiamo detto. Moralmente, però, la loro astensione deve essere interpretata come una opposizione alla politica economica del governo.

Nel ricordare ai deputati gli avvenimenti internazionali imminenti il Presidente del Consiglio ne ha dimenticato uno, e notevole: la conferenza a quattro che si svolgerà a Parigi domani fra i ministri degli Esteri di Francia, d'Inghilterra e Stati Uniti e il cancelliere Adenauer. L'omissione è certamente voluta e a ciò possono esservi due motivi: 1) dare la minor importanza possibile all'incontro; 2) evitare di aggravare la discussione parlamentare suscitando le proteste dei comunisti, i quali hanno indetto per domani sera una dimostrazione ai Campi Elisi e dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto, per protestare contro la presenza a Parigi dell'uomo di stato tedesco.

La prefettura di polizia ha proibito la manifestazione e per radio ha invitato a più riprese i parigini a non andare ai Campi Elisi domani sera, dove un severissimo servizio di polizia reprimerà, senza riguardo, ogni tentativo di disturbare l'ordine pubblico.

Il cancelliere Adenauer è arrivato nel pomeriggio e stasera ha fatto al ministro Schuman una breve visita di cortesia. Domani egli incontrerà Acheson e, in un secondo tempo, il generalissimo Eisenhower, il quale è partito oggi per Rotterdam, dove riceverà una divisione canadese.

l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ATTACCATO DALLE GUARDIE UNGHERESI?

Un aereo americano scomparso in Jugoslavia

L'apparecchio con 4 uomini d'equipaggio avrebbe smarrito la rotta
Drammatici appelli del pilota - 21 velivoli partecipano alle ricerche

Belgrado, 20 novembre.

Un aeroplano da trasporto C. 47 dell'aviazione americana, con a bordo un equipaggio di 4 uomini, risulta disperso e si nutrono gravi preoccupazioni sulla sua sorte. L'aereo era partito dalla base di Erding, nei pressi di Monaco di Baviera, ed era diretto a Belgrado ove portava un carico di «cancelleria» destinato agli uffici della missione militare americana.

Ventun aeroplani dell'aviazione militare statunitense stanno effettuando intense ricerche sull'Adriatico settentrionale e sulla regione di confine fra l'Italia e la Jugoslavia. Vi partecipano formazioni di base a Ciampino ed al centro ricerche Aereo-Navali di Vigna di Valle sul lago di Bracciano. Per le operazioni sono stati mobilitati precisamente quindici vagoni volanti C. 82, due anfibi un elicottero e tre C. 47. Gli aerei hanno perlustrato questa sera le zone nord-occidentali dell'Italia senza tuttavia passare in territorio jugoslavo. Al tramonto hanno preso terra a Treviso. Gli aerei avevano anche lanciato viveri, vestiario e medicinali, alle popolazioni alluvionate del Polesine. Le ricerche sono state estese all'interno della Jugoslavia dove l'aereo, che è al servizio dell'Ambasciata americana sul sorvolato l'area della valle del Danubio.

Gli Stati Uniti hanno chiesto l'autorizzazione di inviare i loro apparecchi militari sul territorio jugoslavo, e la richiesta è stata accolta.

Da Francoforte si apprende frattanto che la Legazione Americana a Budapest ha confermato che è stato chiesto alle autorità ungheresi se l'aereo disperso non fosse precipitato o atterrato in Ungheria, ma la risposta è stata negativa.

Dopo aver sorvolato Zagabria, il pilota dell'aereo scomparso aveva comunicato alle 15,40 di ieri che non riusciva a giungere a Belgrado perchè non aveva benzina sufficiente e che avrebbe invertito la rotta nel tentativo di atterrare ad Udine.

Alle 17,10 ora italiana, con ancora una autonomia di 45 minuti il pilota comunicava alla torre di controllo di Belgrado: «Perduto... Nessuna idea dove io sia...».

La dichiarazione dell'ambasciata americana a Belgrado precisa che l'aereo aveva segnalato di essere sopra Belgrado quando in realtà si trovava sopra Veradzin (circa 25 miglia a sud del confine ungherese nella Jugoslavia nord occidentale). Si ritiene che il pilota abbia scambiato il fiume Drava per il Sava.

L'apparecchio è stato avvistato da jugoslavi a nord di Virovitica e successivamente presso Beli Manastir dove pare sia stato fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di guardie della frontiera ungheresi. Si ritiene che l'aereo volasse allora a nord del Drava e che, quando si è accorto che si trovava fuori rotta sia tornato indietro. L'ultima segnalazione è delle 17,25, secondo la quale il «C-47» si trovava ad occidente di Zagabria e si dirigeva verso Udine.

Per iniziativa della R.A.I.

La Catena della fraternità ha già raccolto 385 milioni

Roma, 20 novembre.

Le notizie che giungono di ora in ora dalle sedi della R.A.I. sono sempre più confortanti e testimoniano il commovente slancio di solidarietà nazionale verso le vittime delle alluvioni. Alle ore 20 di questa sera erano già stati complessivamente incassati 385 milioni nelle varie parti d'Italia.

Alle offerte in denaro si aggiunge un quantitativo ingentissimo di indumenti, di viveri, di medicinali: 35 camions sono già partiti da Torino, Genova e Milano diretti parte a Padova e parte a Verona con un carico di indumenti, medicinali e viveri raccolti dalla Radio Italiana.

Per la «catena della fraternità» la R.A.I. si è collegata stasera con la Radio Svizzera, la Radio Francese, Radio Montecarlo, Radio Lussemburgo, Radio Belga, Radio Francoforte e la Radio Austriaca. Tutte queste organizzazioni radiofoniche partecipanti alla tradizionale «Catena» hanno lanciato appelli di solidarietà perchè anche le nazioni europee concorrano all'opera di soccorso a favore delle piaghe italiane devastate.

4 mercanti «sciacalli» arrestati presso Rovigo

Roma, 20 novembre.

A proposito dei casi di «sciacallismo» segnalati dalla stampa, e particolarmente l'attività che vanno svolgendo alcuni mercanti nella zona di Padova per acquistare a prezzi vili il bestiame che è stato tratto in salvo dai territori alluvionati, si apprende che il questore di Rovigo, in conformità alle disposizioni precedentemente impartite dal Ministero dell'Interno, ha già proceduto al fermo di quattro di questi mercanti per gli ulteriori provvedimenti.

Sabato metà degli incassi nei cinema per gli alluvionati

Roma, 20 novembre.

Metà degli incassi di tutti i cinema d'Italia nella giornata di sabato 24 novembre sarà devoluto per il soccorso ai sinistrati delle alluvioni.

Campilli si dichiara contrario a un'inchiesta parlamentare sull'INA

La risposta alla Camera: "Non vi saranno nè indulgenze nè debolezze nell'azione contro i responsabili„ - L'Avvocatura dello Stato ritiene necessari nuovi accertamenti

Roma, 20 novembre.

Il dibattito sui recenti casi dell'I.N.A. si è concluso nella seduta pomeridiana della Camera con le dichiarazioni del Ministro dell'Industria, on. le *Campilli*. Prima aveva parlato l'ultimo interpellante, il socialdemocratico on. *Preti*. L'oratore ha rifatto la storia dello scandalo I.N.A. e ha concluso col rimproverare al Governo di non aver reso noti i risultati dell'inchiesta a suo tempo promossa. L'oratore ha rilevato la necessità che siano individuati e puniti i rappresentanti dello Stato negli enti economici che manchino ai loro doveri di vigilanza e di controllo.

Le «fonti» dei partiti

L'on. *Preti* ha accennato anche ai rapporti di questi rappresentanti con certi partiti politici, riconoscendo inoltre la necessità di affrontare anche il problema del riconoscimento giuridico dei partiti stessi e dell'accertamento delle loro fonti di sussistenza. Il deputato socialdemocratico ha aggiunto di non volere fare per il momento anticipazioni su questo delicato argomento, ma ha lasciato intendere che la sua parte politica ha in mente di presentare, probabilmente dopo il congresso di gennaio, concrete proposte.

Campilli, nella sua risposta agli interroganti ha innanzitutto rilevato, in risposta agli interpellanti, che la somma di due miliardi e mezzo messi a disposizione dell'I.N.A. come capitale sociale dell'Istituto fiduciario per la liquidazione delle passività non vuol dire che le perdite siano effettivamente ammontanti a quel volume. Ci sono anche — egli ha detto — delle attività che debbono essere calcolate. Soltanto a conti fatti si potrà dire quali siano precisamente le perdite.

Dopo aver ricordato che una ispezione sulla gestione dell'I.N.A. fu disposta dal Ministero dell'Industria e dal Ministero del Tesoro con la nomina di una commissione di otto membri la quale presentò la prima conclusione il 24 febbraio 1951, il Ministro ha ripiegato gli avvenimenti fino alla rinnovazione integrale del Consiglio di amministrazione dell'I.N.A.

Il 14 ottobre scorso — ha poi proseguito — la commissione ispettiva presentava una seconda relazione. Essa, unitamente alla prima, fu sottoposta alla Avvocatura generale dello Stato perchè si avesse un parere sulla condotta che il Governo ed in particolare il Ministero dell'Industria avrebbero dovuto tenere. Ciò riferito, il Ministro ha dato lettura delle conclusioni presentate dall'Avvocatura dello Stato, la quale ritenne «che per poterai ravvisare nei fatti esaminati gli estremi di una eventuale responsabilità per colpa o per dolo fosse necessario procedere ad ulteriori accertamenti» e che «tali ulteriori indagini dovessero essere svolte dal nuovo consiglio di amministrazione».

Queste conclusioni dell'Avvocatura generale dello Stato — ha aggiunto Campilli — escludono a mio avviso l'opportunità di un'inchiesta parlamentare quale è stata richiesta da qualcuno. In data 8 corrente il parere dell'Avvocatura generale e le due relazioni della commissione ispettiva sono state rimesse al nuovo presidente del consiglio di amministrazione dell'I.N.A.

Più attiva sorveglianza

Ciò è quanto il Governo ed il Ministero hanno ritenuto di dover fare. Per il resto *Campilli* ha voluto assicurare l'assemblea che non ci saranno nè indulgenze nè debolezze nella persecuzione degli eventuali responsabili e che il Governo intende esercitare da oggi la più attiva sorveglianza e promuovere le riforme strutturali che saranno necessarie.

Nelle repliche succedute al discorso del Ministro, *Pieraccini* (P.S.I.) ha ribadito che sarà presentata dalla sua parte una proposta di inchiesta parlamentare. La tesi dell'inchiesta è stata sostenuta anche dagli on.li *Consiglio* (mon.) e *Preti*. Quest'ultimo si è detto anzi in possesso di documenti che comprovano precise responsabilità di uomini.

CERRETI (P.C.I.) — Fuori quei documenti, caro Preti: mostrali subito!

Campilli, a questo punto, è intervenuto nuovamente nel dibattito per una breve replica. Il Ministro ha respinto l'accusa mossa al Governo di avere voluto nascondere i risultati della commissione d'inchiesta sull'operato dell'I.N.A. Le conclusioni dell'indagine sono state invece trasmesse al nuovo consiglio d'amministrazione dell'Istituto perchè esse possano servire di guida anche per un'eventuale denuncia dei responsabili all'autorità giudiziaria.

L'Assemblea ha quindi ripreso l'esame degli articoli sull'ordinamento regionale che sarà proseguito anche nella seduta di domani.

Il magistrato ucciso vittima di rapinatori?

Genova, 20 novembre.

Circa il delitto di Prà, dove fu assassinato il magistrato milanese Francesco Nicolini, la polizia mantiene i due fermi già operati ieri sera. Non ha però voluto svelare i nomi dei fermati. Uno di essi è stato interrogato oggi.

E' risultato dalle indagini della polizia che una simile aggressione il Nicolini aveva già subito due anni fa a Sanremo. Questo elemento è stato rivelato da un fratello del magistrato Nicolini, il quale da Milano è accorso a Genova appena conosciuta la tragica notizia.

IL PROCESSO DEL PARATIFO B

Condannati gli imputati e il Comune ai danni

Mondovì, 20 novembre.

L'ultima udienza del processo del paratifo B si è iniziata con l'arringa dell'avv. Chauvelot, difensore dei dott. Bisio. Dopo una serrata critica ai metodi d'inchiesta che hanno voluto chiarire tante paure e tante responsabilità non assunte da chi era in dovere, l'avv. Chauvelot ha riferito di quei focolai di paratifo B sorti anche un anno dopo i luttuosi casi, quando l'opera degli imputati al macello civico era oramai terminata: casi che invocano un'altra sorgente, un altro nesso di causalità.

Ha discusso e confutato le varie contraddizioni addebitate al suo difeso, e ha concluso dicendosi certo che la Corte gli ridarà sicuramente il posto che ancora gli compete nella società.

Ultimo a prendere la parola è stato l'avv. Iemina, rappresentante del comune di Mondovì, che ha concluso chiedendo l'assoluzione del Comune dall'accusa di responsabilità civile.

Dopo oltre cinque ore di permanenza in camera di consiglio il Tribunale è rientrato alle 19,30 con la sentenza. Il dott. Andrea Bisio ed i macellai Giacomo Miraglio e Angelo Murazzano sono stati riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti e sono stati così condannati: il Bisio ad anni 4, mesi 8 e giorni 12 di reclusione, lire 260 mila di multa e lire 20 mila di ammenda, e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno; il Miraglio ed il Murazzano sono stati condannati ad anni 2 e giorni 12 di reclusione, lire 260 mila di multa e lire 10 mila di ammenda. Tutti e tre sono stati condannati al risarcimento dei danni civili da liquidarsi in separata sede ed al pagamento delle spese processuali e di costituzione di Parte Civile. Il comune di Mondovì è stato condannato in solido con il dottor Bisio al risarcimento dei danni per la Parte Civile Castelli Rinaldo. Il Tribunale ha condonato due anni di reclusione a tutti gli imputati. Tutti e tre gli imputati ed il comune di Mondovì hanno interposto appello contro la sentenza.

Morbo crudele troncava l'esistenza di

Angelo Fornera

di anni 56

Matricola di guerra 1915-1918
Fresatore
della S.p.A. Michelin Italiana

Inconsolabili lo piangono: la moglie **Amerita Forno**, i figli Cesare e moglie **Maria Ughetto** e piccola Rosy, **Leandro** e moglie **Rina Zucco** e piccola Ivana, la suocera, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Venaria il 23 corr. alle ore 14.30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Venaria, 20 novembre 1951.

Il 19 corrente

Maria De Paoli v. Scarafia

ha lasciato la sua lunga vita di affetto, lavoro, abnegazione e preghiera. La piangono i figli Clementina ved. Rolando, Marcellino, Giuseppe, Renzo, colle relative famiglie. I funerali il 21 corrente, alle ore 10, da via Porta Palatina 19 per l'Abbadia di Stura. A quanti la conobbero e l'apprezzarono, grazie per il ricordo. Non fiori ma preghiere.

Torino, 20 novembre 1951.

La famiglia del compianto

Riccardo Falda

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti i buoni che hanno preso parte al suo immenso dolore. Ringrazia in special modo tutta la popolazione di Pianezza, la musica, e i compagni di leva.

Criatianamente come visse, in una dedizione assoluta alla famiglia e al lavoro, è deceduto il

Dott. Piero Bertolino

Medico Condotto di Candia Can.

Lo piangono in desolazione — senza altro conforto che non sia il perenne ricordo delle sue virtù e della sua infinita bontà — la moglie **Angela Valle**, il figlio dott. **Vincenzo** con la moglie **Maria Grazia Bonamico**, la sorella, i cognati e tutti i parenti. La salma verrà benedetta in Torino via Bacetti 11 alle ore 14.30 di oggi 21 e proseguirà per Candia Canavese dove seguiranno i funerali alle ore 10 del giorno 22. La famiglia esprime commossa riconoscenza al dott. Domenico David, suo medico curante per la premurosa assistenza prestata.

Si associano al gravissimo lutto le famiglie **Bonamico, Battaglioni, Bernabè-Silorata, Clerici, Ambrosetti Davide**, dott. **Sanli**.

Impiegati e Maestranze della Conceria Bonamico Francesco, Bra, si associano al dolore della famiglia Bertolino.

L'Amministrazione del Comune di Candia Canavese partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del dottor **PIERO BERTOLINO** titolare della Condotta medica tra i Comuni di Candia, Mercenasco, Orio e Barone, dove svolse esemplarmente per oltre un trentennio la sua missione, stimato ed apprezzato dalle popolazioni che conservano caro il ricordo delle sue preclare virtù di uomo e di professionista.

Questa mattina ricorrendo il sesto anniversario della scomparsa di

Donna Virginia Agnelli

S. Messe di suffragio saranno celebrate nelle chiese parrocchiali seguenti: Torino, Ss. Angeli Custodi (via S. Quintino), ore 8; Villar Perosa, ore 10.30; Forte dei Marmi, ore 11.

Ieri mattina col Conforti religiosi si spegneva serenamente il

Cav. Prof. Michele Paini

Dànno il doloroso annuncio la moglie, la figlia dott. **Ernilda**, i cognati dott. **Molinari**, rag. **Bertola**, colonnello **Bertola**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Digione 19. Si ringrazia sin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

All'immenso dolore della famiglia per la tristissima perdita del bimbo

Gianni Zegna di Monterubello

di anni 3

prendono viva parte i cugini **Piero, Alessandro, Alfredo, Albina** e **Felice Zegna**, con le rispettive famiglie.

Masserano-Biella, 20 nov. 1951.

E' mancata ai suoi cari

Evelina Pagano v. Arnaud

Affranti ne danno il triste annuncio, i figli **Amilcare** e **Eraldo** con le consorti e il piccolo Paolo, la sorella **Teresina** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 alle ore 14,30 da via Arsenale 40.

Nel quinto anniversario della morte dell'indimenticabile

Comm. Giovanni Grignolio

la moglie **Lina Mugatti** e i familiari, con rinnovato dolore, lo ricordano nella sua semplice ed aperta bontà a tutti coloro che gli vissero accanto. La Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 22 corrente alle ore 9 nella chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa. La vedova ringrazia amici, parenti e tutti coloro che vorranno unirsi a lei nella preghiera e nel ricordo.

In memoria delle anime elette del

COMM. ING.

Giov. Battista Benazzo e Anna Benazzo Ravano

verrà celebrata Messa di suffragio giovedì 22 corr. alle ore 11 nella chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa.

S. E. il Ven.do Bali Luogotenente del Sovrano Militare Ordine di Malta, Fra Antonio Marcolani Fava Simonetti, ringrazia vivamente le autorità religiose, civili e militari, ed i privati che hanno voluto prender parte al lutto dell'Ordine per l'irreparabile perdita del suo Venerato Principe e Gran Maestro

Fra Ludovico Chigi Della Rovere Albani

chi soffre di
stitichezza
se riflette a queste parole del Grande Medico AUGUSTO MURRI

L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece congestiona lo scopo ed evita il danno
A. Murri

deve usare il RIM

squisiti bomboni di marmellata di frutta

anche in Italia

...sono in vendita e presso normali gli orologi di gran classe GIRARD-PERREGAUX venduti e apprezzati in tutto il mondo per la perfezione, sicurezza, durata e per le garanzie tecniche, nonchè per la loro eleganza e distinzione.
Chiedetene notizie alle migliori orologerie.

GIRARD-PERREGAUX
Supremazia dal 1791

questo BRANDY porta la fascetta governativa di garanzia per
ACQUAVITE INVECCHIATA PIÙ DI TRE ANNI
ma la Casa CARPENÈ MALVOLTI garantisce il prodotto molto più vecchio

CARPENÈ
RISERVA

Risparmierete RISCALDANDO BENE

Abbondante calore radiante distribuito rapidamente in abitazioni, uffici, negozi, laboratori. Mantiene il fuoco giorno e notte. La migliore e più economica stufa del mondo.

INFORMAZIONI E VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZIANTI

WARM MORNING
STUFA A FUOCO CONTINUO
FONDERIE OFFICINE DI SARONNO S. p. A.
MILANO - PIAZZA CASTELLO 6 - TEL. 86.567

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDISSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 29 - Tel. 530-000

Plastix
PRESEPIO PLASTICO
ASSOLUTA NOVITÀ
RICHIEDA SUBITO A GROSSISTI
CONSEGNA IMMEDIATA CONTINUAMENTE NOVITA'
PLASTIX
MILANO - VIA SANAUDIA, 19

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'asma, artriti, sciatica, postumi flebiti, ulcere gastro-duodenali e varicose.
Gr. ENERGO, c. Orimanno 48, t. 340-675